

# PELLEGRINANDO

*Guida Pastorale per Giovani Pellegrini alla riscoperta dell'Antica Via Lauretana*



Formato tascabile



# PELLEGRINANDO

*Guida Pastorale per Giovani Pellegrini alla riscoperta dell'Antica Via Lauretana*

Formato tascabile



Associazione Amici del Centro Giovanni Paolo II e  
del Santuario Lauretano

*Proposta editoriale*

Gianluca Merlini

*Coordinamento editoriale*

Simone Longhi

Giuseppe Ucciero

*Staff tecnico*

Daniele Alimenti

Giacomo Alimenti

Roberto Bertolini

Stefano Pasquali

Gianfranco Ruffini

*Testi*

Giacomo Alimenti

*Collaborazioni*

Luigia Busani

Renato Pagliari

Massimiliano Pavoni

Mariella Troschè

*Editing*

Associazione Fassalux, Soraga (TN)

Onlylight, Campitello di Fassa (TN)

*Cartografia*

Istituto Geografico Militare

*Referenze fotografiche*

Roberto Dell'Orso

Archivio Storico della Santa Casa di Loreto

Archivio Fotografico del Sacro Convento di Assisi

Associazione Mariana "Regina dell'Amore" di

Macerata

Biblioteca Comunale "Mozzi-Borgetti" di Macerata

Diocesi di Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-

Treia

Fraternità dei Cappuccini di Recanati

Istituto di Restauro delle Marche

Parrocchia Santa Maria Maggiore di Spello

Santuario di San Nicola di Tolentino

*Progetto grafico*

Gloria Medei

*Stampa*

Tecnostampa srl, Loreto (AN)

*In collaborazione con*



Fondazione Mastrocola



DCE I Cammini Lauretani

*Con il contributo di*



Servizio Politiche Sociali e Sport

© Fondazione Mastrocola

Largo della Conciliazione, 14

62020 Loro Piceno (MC)

[www.fondazionemastrocola.it](http://www.fondazionemastrocola.it)

Tutti i diritti riservati - 2015

Si ringraziano i Comuni dell'Associazione  
Via Lauretana per la preziosa disponibilità e  
collaborazione

In copertina. Recanati: giovani pellegrini in cammino  
lungo la via Lauretana, 2014.

In quarta di copertina: Loreto: D. Bramante ed altri,  
Rivestimento marmoreo della Santa Casa, *Annunciazione*,  
sec. XVI.

«Voi non havete altro, che il cuore:  
questo donate con affetto a Maria,  
e ditegli con San Filippo Neri:  
Giesù, e Maria, vi dono il Cuore, e l'Anima mia».  
(F.M. Gerunzio, *Sagro pellegrinaggio a Loreto*, 1671)



Pellegrino del XVI secolo, in R. Riera, *Historia utilissima*, 1580.



## **INDICE GENERALE**

<b>1. Invito ai giovani</b>	p. 06
<b>2. Prefazione</b>	p. 07
<b>3. Introduzione</b>	p. 08
<b>4. Pellegrinaggio da Assisi a Loreto</b>	p. 09
<b>5. Istruzioni per l'uso</b>	p. 10
<b>6. Itinerario</b>	
Tappa I: da Assisi a Spello	p. 15
Tappa II: da Spello a Colfiorito	p. 20
Tappa III: da Colfiorito a Muccia	p. 24
Tappa IV: da Muccia a Belforte del Chienti	
Passando per Camerino	p. 36
Passando per Polverina	p. 31
Tappa V: da Belforte del Chienti a Tolentino	p. 41
Tappa VI: da Tolentino a Macerata	p. 48
Tappa VII: da Macerata a Loreto	
Passando per Montelupone	p. 55
Passando per Montecassiano	p. 62
Il santuario della Santa casa a Loreto	p. 66
<b>7. Meditazioni</b>	p. 68
<b>8. Accoglienza e ospitalità</b>	p. 84

# INVITO AI GIOVANI

La nostra Chiesa locale è felice di accogliere tutti gli amici che vorranno vivere l'esperienza del pellegrinaggio da Assisi a Loreto. Il pellegrinaggio è un'esperienza spirituale preziosa che fa parte della grandissima tradizione della Chiesa.

Cari giovani, siete invitati a viverlo sulle orme degli antichi pellegrini che si recavano alla Santa Casa di Loreto, la dimora della famiglia di Nazareth, la casa in cui Gesù è vissuto da bambino. I contenuti di questo itinerario sono quindi in modo particolare il mettersi sui passi della sua infanzia e della sua adolescenza.

Il Vangelo narra che in questa abitazione egli «cresceva in sapienza, età e grazia» (Lc 2, 52) sotto lo sguardo di Maria. Vorremmo invitare i giovani a vivere questa esperienza, un'esperienza dunque di sapienza, di riflessione sulla fede. Un'esperienza da adulti e da indipendenti, un'esperienza di grazia cioè di preghiera e di contatto col Signore.

A coloro che verranno sarà offerta l'ospitalità che è tipica della nostra terra marchigiana. Anche voi potrete vedere delle bellezze artistiche e paesaggistiche particolari lungo il percorso. La presente Guida, alla quale abbiamo collaborato, vi aiuterà a percorrere passo passo questo cammino e a scoprire non solo le nostre strade, ma anche la storia dei nostri luoghi, religiosa ed umana poiché queste due realtà si intrecciano reciprocamente.

Vi invitiamo inoltre a partecipare in gruppo. Si può certo fare un pellegrinaggio da soli, ma per noi Cristiani è particolarmente significativo camminare come Popolo di Dio. Ai vari gruppi giovanili un po' di tutta Italia vorremmo perciò proporre questo itinerario umano e spirituale, di incontro con Dio e con una Chiesa, vale a dire con i suoi Santi, le sue opere d'arte e con le persone "vive" che lungo il cammino potrete incontrare.

+ Edoardo Menichelli

*Arcivescovo di Ancona-Osimo*

*Presidente della Conferenza Episcopale Marchigiana*

+ Nazzareno Marconi

*Vescovo di Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia*

+ Francesco Giovanni Brugnaro

*Arcivescovo di Camerino - San Severino Marche*

# PREFAZIONE

Il cammino lauretano ha una meta precisa: la Casa di Maria, che da Nazaret fu trasportata sulle colline di Recanati e che è ora conservata all'interno del grande Santuario. Sono tre pareti spoglie, prive di ogni pretesa di bellezza e ricerca artistica. Solo tre pareti che ci parlano della casa, che si componeva con la grotta al fondo, e che serviva da abitazione per una famigliola che conosciamo bene e della quale ci sentiamo anche noi parte.

Al termine del cammino, entrando in quel luogo, che ispira subito pensieri di pace e di raccoglimento, poniamoci in contatto con la padrona di casa, che ci sta aspettando e ci accoglie, per farci sentire anche noi a casa nostra. Qui lei ha detto il suo "sì" alla proposta di Dio, che le ha fatto capire che aveva bisogno di lei per il suo progetto di amore.

Qui anche a me giunge la proposta del Signore, che mi fa capire che anch'io ho una missione da compiere, per cambiare il mondo in un posto in cui tutti possano vivere e sperimentare insieme l'amore di Dio. Come lei, anch'io dovrò dare una risposta. E che gioia se anch'io sarò capace di dire "sì" come Maria.



+ Giovanni Tonucci  
*Arcivescovo Prelato di Loreto*

# INTRODUZIONE

Per molti percorrere la Via Lauretana è un viaggio, una bella esperienza per conoscere nuovi posti. Per altri è turismo culturale. Per qualcuno è *trekking* o anche gita in bicicletta. Sicuramente, ma per noi cristiani è prima di ogni altra cosa un atto di culto. L'antica Via Lauretana, o meglio, i Cammini Lauretani, data la molteplicità delle diramazioni che nei secoli hanno segnato la pratica del pellegrinaggio alla Santa Casa di Loreto e che ora iniziamo da Assisi ma che speriamo di avviare presto, come un tempo, da Roma, rappresentano una grande esperienza di fede che intraprendiamo con gioia, sulle orme del Maestro, accompagnati dalla Vergine Maria.

Questo spiega la necessità di una Guida "pastorale", di uno strumento cioè che aiuti i Pellegrini a vivere più consapevolmente questo itinerario alla volta del colle lauretano. Uno strumento, ancora, che sia di stimolo alla riflessione, di invito alla preghiera, che faccia bene all'anima, serio ma non serio, appassionato ma non retorico: un "amico" insomma che non vuole imporsi, ma che desidera farsi "prossimo" a chi si mette sulla strada.

*Pellegrinando*: così si intitola la Guida dedicata ai Giovani che, a partire da questa estate e, ci auguriamo, sempre più numerosi nell'incipiente Anno Santo della Misericordia recentemente indetto dal Santo Padre, interpellati nell'intimo da questa proposta, vorranno cimentarsi nel pellegrinaggio dalla Basilica di San Francesco in Assisi al Santuario della Santa Casa di Loreto, sulle orme degli antichi pellegrini. A tutti auguriamo: buon cammino!

+ Giancarlo Vecerrica

*Vescovo di Fabriano-Matelica*

*Delegato della Conferenza Episcopale Marchigiana per la Pastorale Giovanile e degli Oratori*

# PELLEGRINAGGIO DA ASSISI A LORETO



# ISTRUZIONI PER L'USO

NOTA BENE: Questa guida ti propone di compiere il pellegrinaggio da Assisi a Loreto in 7 giorni. A coloro che sono meno "allenati" consiglia di procedere con un'auto di appoggio per il trasporto degli zaini o di "spezzare" le tappe più lunghe, vale a dire la II, con sosta ad esempio a Ponte Santa Lucia; la IV, se si sceglie la variante di Camerino, pernottando nella Città Ducale; la VII, con stazione a Recanati, per un totale di 10 giorni. Il percorso suggerito, inoltre, non sempre collima con il tracciato storico, per motivi di sicurezza.

1. Non affrettare troppo il cammino nei primi giorni, ma abitua il corpo gradualmente, aumentando il passo a poco a poco.
2. Se camminando ti senti affaticato, fermati, riposati e bevi, ma a piccoli sorsi d'acqua, perché il bere frettolosamente potrebbe dare fastidio allo stomaco.
3. Quando ti fermi per riposare, essendo sudato, togliti la maglietta bagnata, lavati e cambiati, evitando le correnti d'aria.
4. Non sovraccaricare lo zaino con indumenti pesanti, né con cose inutili o superflue, ma porta con te solo le essenziali.
5. Prendi tre o quattro magliette pulite, scarpe comode ma non nuove e calzini adatti, per non inciamparti o procurarti vesciche o escoriazioni ai piedi.
6. Mettiti in viaggio alla buon'ora e indossa il cappello per non esporti troppo al sole.
7. Fai una sosta prima di mezzogiorno, continuando il cammino la sera se necessario.
8. Evita di camminare per distanze maggiori di quelle qui consigliate per la singola giornata di marcia.
9. Sii cortese con i tuoi compagni di viaggio e con coloro che incontri lungo il percorso.
10. Abbi rispetto e cura dei luoghi in cui vieni accolto ed ospitato.

## PRE-VIAGGIO

Era prassi tra gli antichi pellegrini quella di prepararsi al viaggio confessandosi e comunicandosi o, quando questo non era possibile, recitando l'*Atto di dolore* e l'*Atto di carità*, seguiti dall'*Ave, stella del mare* e dalle *Litanie lauretane*. Analogamente il canto e la preghiera, in particolar modo la *Preghiera del Pellegrino* ed il *Rosario*, accompagnavano il cammino.

In questa Guida ti verranno presentati gli episodi salienti della vita di Maria, distribuiti uno al giorno, sui quali potrai meditare, aggiungendo le tue riflessioni.

## TABELLA DI MARCIA

Segue un breve schema che potrai sfruttare per scandire la giornata di cammino.

*Alla partenza:* sveglia e colazione; meditazione; presentazione della tappa.

*In cammino:* misteri del Rosario; brevi soste di ristoro; illustrazione delle testimonianze lauretane presenti lungo il percorso.

*All'arrivo:* pranzo; riposo.

*Visitare e condividere:* incontro con gli Oratori "in uscita" presenti sul territorio; visite guidate nei borghi; condivisione della giornata.

*Alla sera:* cena; silenzio.

Questo strumento, che costituisce un estratto della guida Pastorale, può essere integrato col sito e con l'App del DCE "I Cammini Lauretani", ai quali si rimanda:



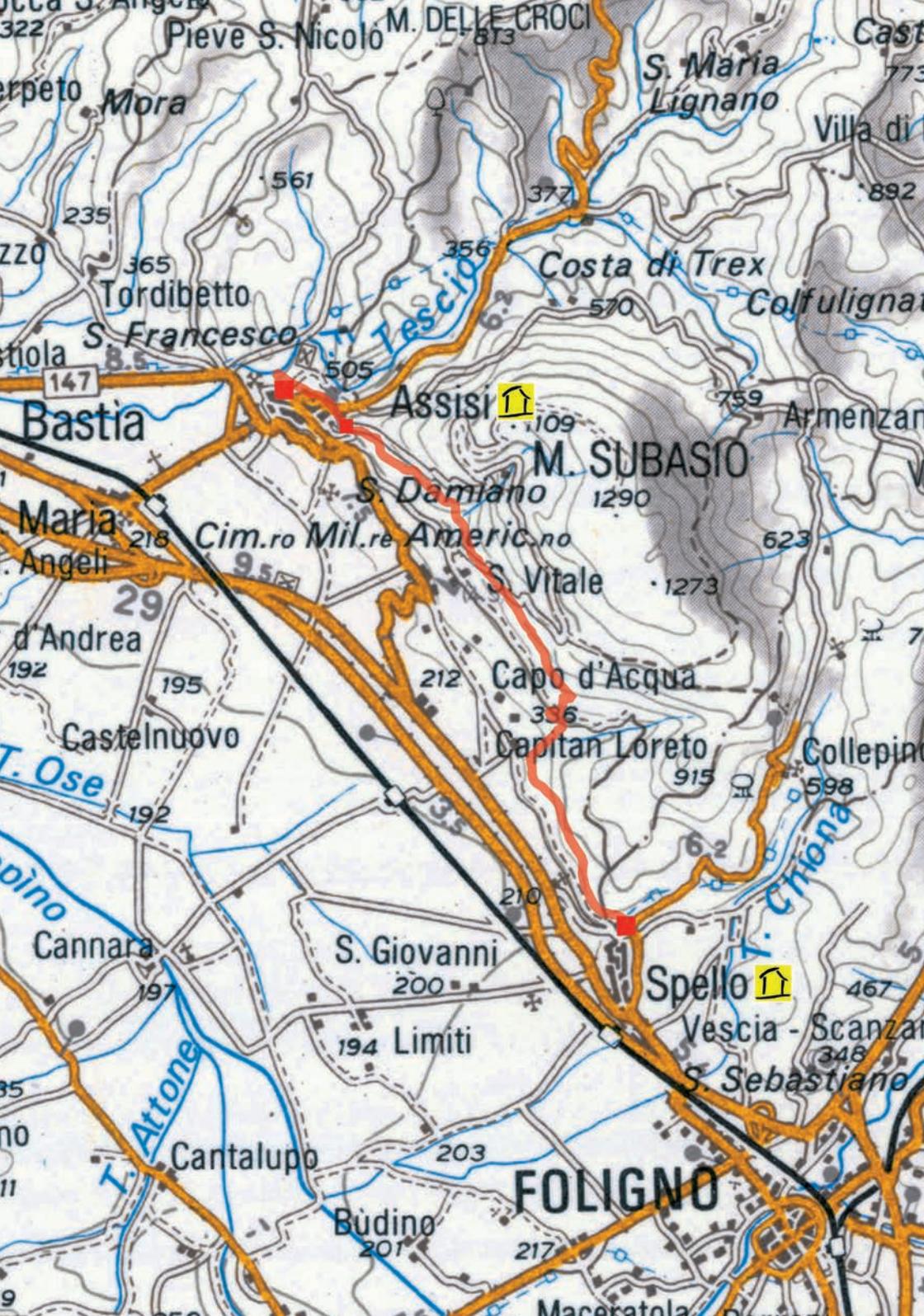


ET NOVO SIMVLACRO TIVO VIR

HIC VERBUM CAR



Santa Casa: vista d'assieme verso l'altare "degli Apostoli".



# TAPPA I: DA ASSISI A SPELLO

È attestato che già nei primi anni che seguirono la “venuta” della Santa Casa di Nazareth giungessero a Loreto pellegrini per venerarne le reliquie. Man mano presero ad affluirvi da ogni dove, così che sul colle lauretano, già nell’agro Recanatense, a partire dal 1469 venne eretto un grandioso santuario la cui costruzione si protrasse per quasi tre secoli.

Alla fine del ‘500 terminarono i lavori della Via Lauretana, di collegamento tra Roma e Loreto, così chiamata per la forte connotazione di via di pellegrinaggio che assunse nel tempo, ma anche Strada Regia o Postale, perché su di

essa viaggiavano i cortei dei principi e dei papi e vi correvano i postiglioni.

Era nota anche come Via dei Santuari, dal momento che riconnetteva i luoghi santi di Roma e di Loreto, ma anche di Tolentino, dove si venerano le spoglie di San Nicola, e tramite una breve deviazione in direzione di Perugia all’altezza di Foligno, permetteva di raggiungere la stazione di posta della Madonna degli Angeli per poi recarsi ad Assisi.

Da qui parte il pellegrinaggio, dove il Poverello si spogliò di tutto per sposare “Madonna Povertà” e vivere da figlio del Padre che è nei cieli. «Questa



Assisi: giovani pellegrini in partenza per Loreto, 2014.

scelta - sono le parole di papa Francesco - rappresentava un modo radicale di imitare Cristo, di rivestirsi di Colui che, da ricco che era, si è fatto povero per arricchire noi per mezzo della sua povertà (cfr 2Cor 8, 9)».

Avviati quindi dalla basilica di San Francesco, lasciandoti alle spalle i capolavori di Cimabue e di Giotto, e dal-

la basilica di Santa Chiara, per dirigersi alla volta di Spello, antico municipio Romano, che fu parte del ducato di Spoleto, dove in onore del Santissimo Sacramento dell'Eucarestia ogni anno si tiene la celebre "infiolata" per la processione del *Corpus Domini*.

## PASSANDO PER COLLICELLO

### Informazioni essenziali

**Partenza:** Assisi

**Arrivo:** Spello

**Distanza:** 13 km

**Durata:** 2h 45'

**Difficoltà:** ●○○○

### In Assisi

Il pellegrinaggio ha inizio presso la Porta di San Pietro, accesso sud-occidentale di Assisi. Appena oltre il varco, svolta a sinistra in Piaggia di Porta San Pietro, verso Piazza Bonghi che è a ridosso della Porta di San Francesco. Continuando in Via Frate Elia, vedi Piazza San Francesco, dove si trova la Basilica inferiore: qui puoi venerare il corpo del Poverello, custodito nella cripta. Girando a destra in Via San Francesco, percorri la medievale Via Superba verso la Piazza del Comune; dopo 120 m trovi sulla sinistra la loggia dei Maestri Comacini. Sul lato opposto, l'orato-

rio dei Pellegrini.

Passati 90 m vedi il portico del Monte Frumentario. Superato l'arco del Seminario, entri nella città romana. La strada, Via Fortini, oltrepassata Piazzetta Verdi col teatro Metastasio, si congiunge con Via Giotto e prosegue in Via Portica, dove si trova la fonte di San Niccolò. Dalla Piazza del Comune passi tra la fontana dei Tre leoni ed il palazzo dei Priori, sulla destra, entrando in Corso Mazzini. finché corso Mazzini, varchi la Portella di San Giorgio, avanzi in Via Santa Chiara, giungendo all'omonima piazza antistante alla Basilica.

### Da Assisi a Spello

Oltrepassata la Porta Nuova, dopo 55 m prendi a destra la SS 444; giunto alla rotatoria, prosegui diritto in Via Madonna dell'Olivo che percorri per 230 m, quindi imbocchi a sinistra Via San Benedetto. Dopo gli impianti sportivi la strada si sdoppia: prendi a destra e dopo 590 m attraversi Via Fosso delle Carceri, quindi

proseguì diritto al primo bivio che segue, mentre al secondo prendi a destra Via Borghetaccio, superi Via San Vitale ed entri in Via Fonte l'Abate. Mentre procedi, ti mantieni a sinistra al primo bivio, centrale in corrispondenza del trivio successivo e ancora a sinistra al nuovo bivio.

Dopo 1,0 km, quando la strada è divenuta Via del Gabbiano, raggiungi un complesso rurale, dopo 90 metri svolti a destra, ancora in Via del Gabbiano, quindi a sinistra al bivio che sta poco dopo. Il tracciato avanza verso sud e confluisce in Via Renano assumendo un andamento più lineare, fino ad unirsi a Via degli Ulivi che prendi a sinistra, entrando nel Comune di Spello. Costeggiato per 3 km il Monte Subasio, arrivi all'incrocio con Via Poeta che imbocchi a sinistra, dove pervieni alla Porta Montanara, accesso al centro storico.



(In alto) Spello: Porta Montanara, sec. XVII.

(In basso) Assisi: basilica di San Francesco, chiesa superiore, sec. XIII- XIV.







## TAPPA II: DA SPELLO A COLFIORITO

Tra le memorie della strada che, di collegamento tra Spello e Foligno, solcava la Valle Umbra ed era percorsa dai viaggiatori, restano oggi il tratto di Via Roma all'uscita dalla Porta Consolare di Spello e la chiesa della Madonna di Fiamenga, già tappa per i pellegrini in transito tra Roma, Assisi e Loreto, a circa 1 km dalla Città di San Feliciano, cui è dedicata la cattedrale che sorge in Piazza della Repubblica, riedificata nel 1133 sulla base di un tempio precedente, poi più volte ampliata e trasformata; da qui i viandanti si portavano alla locanda della posta, proseguendo in

direzione della Porta Romana, lungo il tracciato ora intitolato a Cavour, per continuare il viaggio alla volta dell'Urbe, oppure di Loreto, uscendo dalla Porta dell'Abbadia, oggi "Ancona".

Non di rado però, per riconnettersi con la Via Lauretana, i pellegrini, provenienti da Assisi, dopo aver lasciato Spello, costeggiavano un tratto delle mura da sole, valicavano la collina di Treggio per poi discendere a Belfiore e ricollegarsi alla Via Postale presso il Sasso di Pale, dove in una cavità rocciosa sorge il suggestivo eremo di Santa Maria di Giacobbe.



Foligno: giovani pellegrini in cammino per Colfiorito, 2014.

## PASSANDO PER CASENOVE

### Informazioni essenziali

Partenza: Spello

Arrivo: Colfiorito

Distanza: 28 km

Durata: 6h 25'

Difficoltà: ●●●○

### In Spello

Entrato dalla Porta Montanara, avanza in Via Poeta fino in Piazza Vallegloria. Da qui procedi a sinistra in Piazza Gramsci, quindi in Via Giulia, all'imbocco della quale trovi l'oratorio di San Biagio ed al termine la chiesa di San Gregorio Magno. Giunto in Piazza Mazzini, sulla quale si affaccia il tempio di San Lorenzo, prosegui per Via Garibaldi. A sinistra, il palazzo comunale Vecchio anticipa la Piazza della Repubblica; per Via Cavour arrivi alla chiesa di Sant'Andrea. Appena 90 m dopo seguono Santa Maria Maggiore ed il prospiciente monastero delle Agostiniane. Il tracciato vira leggermente a sinistra: giunto alla chiesa di Sant'Anna con la vicina cappella Tega, svoltando a destra continua in Via Consolare che dopo 190 m ti lascia all'omonima porta cittadina.

### Da Spello a Pale

Prosegui per Via Roma, esci dall'Arco di Portonaccio, poi gira a sinistra in Via Schicci Fagotti; al trivio dopo l'ampia cur-

va svolta a destra in Via Brodoloni che poi diviene Via Spineto ed ancora Via San Fortunato, dopo un quadrivio. Ti mantieni a destra al bivio seguente ed ancora al secondo, finché sali a Treggio, lo attraversi e ne discendi per poi raggiungere la SS 3 oltre la quale ti immetti in Via Brunelleschi.

Dopo 100 m il tracciato vira a sinistra, e corre parallelo alla Flaminia; al bivio con Via Bramante giri a destra e raggiungi il ponte sul Fiume Topino, continuando per Via Scanzano ed il borgo omonimo. All'intersezione con la Flaminia Nord svolti a sinistra, quindi a destra dopo 63 m in Via Innamorati, poi Via Buozzi, nel nucleo storico di Belfiore, e Via Altolina



Spello: chiesa di Santa Maria Maggiore, altare della Madonna di Loreto, sec. XVII.

che mantiene il nome nelle due diramazioni, una delle quali, a sinistra, ti porta al borgo di Pale.

## Da Pale a Colfiorito

Tramite Via del Sasso esci da Pale e raggiungi l'abitato di Ponte Santa Lucia posto all'intersezione con la SS 77: qui prendi una via secondaria, sulla sinistra, alla volta di Colfiorito. Circa 1,50 km dopo una curva a gomito, raggiungi il borgo di Sostino; percorrilo e prosegui lungo la strada che, dopo una curva a destra, corre verso sud, tra gli appezzamenti di terreno coltivati. Dopo 1 km gira a sinistra e risali in direzione nord-est. Passati 100 m dall'incrocio con la SC di Birri, al bivio seguente svolta a destra e attraversa il borgo di Franca;

quando l'abitato termina, imbocca la strada a sinistra, percorri i due tornanti verso Collelungo e mantieni la destra per 915 m, poi gira a sinistra una volta giunto al bivio, quindi risali a nord fino al quadrivio della chiesetta di San Matteo di Pisenti.

Prendi a destra e subito dopo a sinistra; cammina per 1,30 km fino al bivio con la strada per Seggio. Qui gira a destra per località Polveragna e cammina per 2 km. Superata, imbocchi la SC di Forcatura che va a confluire nella SS 77 di cui percorri un breve tratto verso sud, quindi svolti a destra in Via Adriatica. Al bivio con Via Onori ti sposti ancora a destra e, avanzando tra le case del centro di Colfiorito, giungi alla chiesa di Santa Maria Assunta.



Foligno: Pisenti, chiesa di San Matteo già della Madonna di Loreto, sec. XV.



## TAPPA III: DA COLFIORITO A MUCCIA

L'altopiano di Colfiorito, che fa da spartiacque fra il Tirreno e l'Adriatico, si trovava in realtà a circa metà strada tra la posta di Casenove di Foligno e quella di Serravalle. Oggi ribadito dalla SS 77, il tracciato della Via Lauretana passava ai piedi del convento di San Bartolomeo sul Monte Brogliano, che nel XIV secolo vide la nascita della riforma degli Osservanti, quindi tramite Serravalle del Chienti, che tuttora conserva la sua stazione di posta presso la frazione di Castello, proseguiva alla volta di Muccia. Il borgo, posto ai piedi delle alture

di Camerino, sorge su un nodo viario di importanza strategica fin dall'antichità: da qui ci si può riconnettere alla Via "Diritta" fra Roma e Loreto passando per Camerino e San Severino a nord, e la Via di Macereto e Visso per la Madalena e Pieve Torina a sud. Collocata sui flussi della transumanza è la chiesa della Madonna di Loreto nella frazione di Costafiore. Il percorso qui proposto propone la variante per la basilica di Piestia, già cattedrale dell'antica diocesi di Plectia scomparsa nel X secolo.



Camerino: giovani pellegrini in cammino per il centro, 2014.

## PASSANDO PER SERRAVALLE DEL CHIENTI

### Informazioni essenziali

Partenza: Colfiorito

Arrivo: Muccia

Distanza: 20 km

Durata: 4h

Difficoltà: ●●●○

### Da Colfiorito a Serravalle del Chienti

Da Santa Maria Assunta in Colfiorito prendi Via Valle Verde che passa lungo il fianco destro della chiesa, avanza tra le case ed entra nella SP 96 con cui in 1,15 km arrivi alla basilica di Pistia. Da qui prosegui fino alla frazione di Taverne, che attraversi immettendoti a sinistra sulla SP 50, parallela alla Superstrada Foligno-Civitanova Marche. Superato il borgo, dopo 3,15 km il tracciato confluisce nella SS 77 che prendi a destra e percorri con prudenza per 720 m, quindi entri, ancora a destra, in Via XXV Aprile che scende alla frazione di Castello.

Passata la chiesa dei Santi Martino e Mauro, torni con attenzione sulla SS 77 che imbocchi a destra e che percorri per altri 390 m, dopo di che prendi a sinistra per Via I Maggio, poi entri in Via Vittorio Veneto, lungo il centro di Serravalle del Chienti, fino a Piazza Federici: salendo Via Santa Lucia raggiungi la chiesa a lei dedicata.

### Da Serravalle del Chienti al Beato Rizzerio

Percorsa Via Santa Lucia, sei all'Ospedaleto, all'imbocco di Corso Leopardi. Al bivio seguente prendi a sinistra per Via IV Novembre e Via Piave uscendo dall'abitato; svolti a destra, intorno alla casa gialla, poi a sinistra nel viale alberato parallelo alla SS 77, dove ti immetti dopo 610 m, in direzione di Macerata, attraversando in seguito le frazioni di Bavareto e di Gelagna Bassa. Superata quest'ultima, in 990 m raggiungi il bivio con una strada sterrata che imbocchi a sinistra e con la quale, camminando per altri 2,25 km,



Serravalle del Chienti: Castello, stazione di posta, sec. XVI.

sali alla Madonna di Col de Venti. Da qui, proseguendo per 1,45 km, raggiungi l'ermo del Beato Rizzerio. Prendi a nord la strada che discende al centro di Muccia, passando per la frazione di Fonticelle. Dopo 2,10 km, al tornante di Via Fonte del Colle, imbocchi lo sterrato che ti conduce in Via Campo della Fiera: giri a sinistra fino all'antica fonte, quindi a destra in Piazza della Vittoria, dove sorge la chiesa di San Biagio.

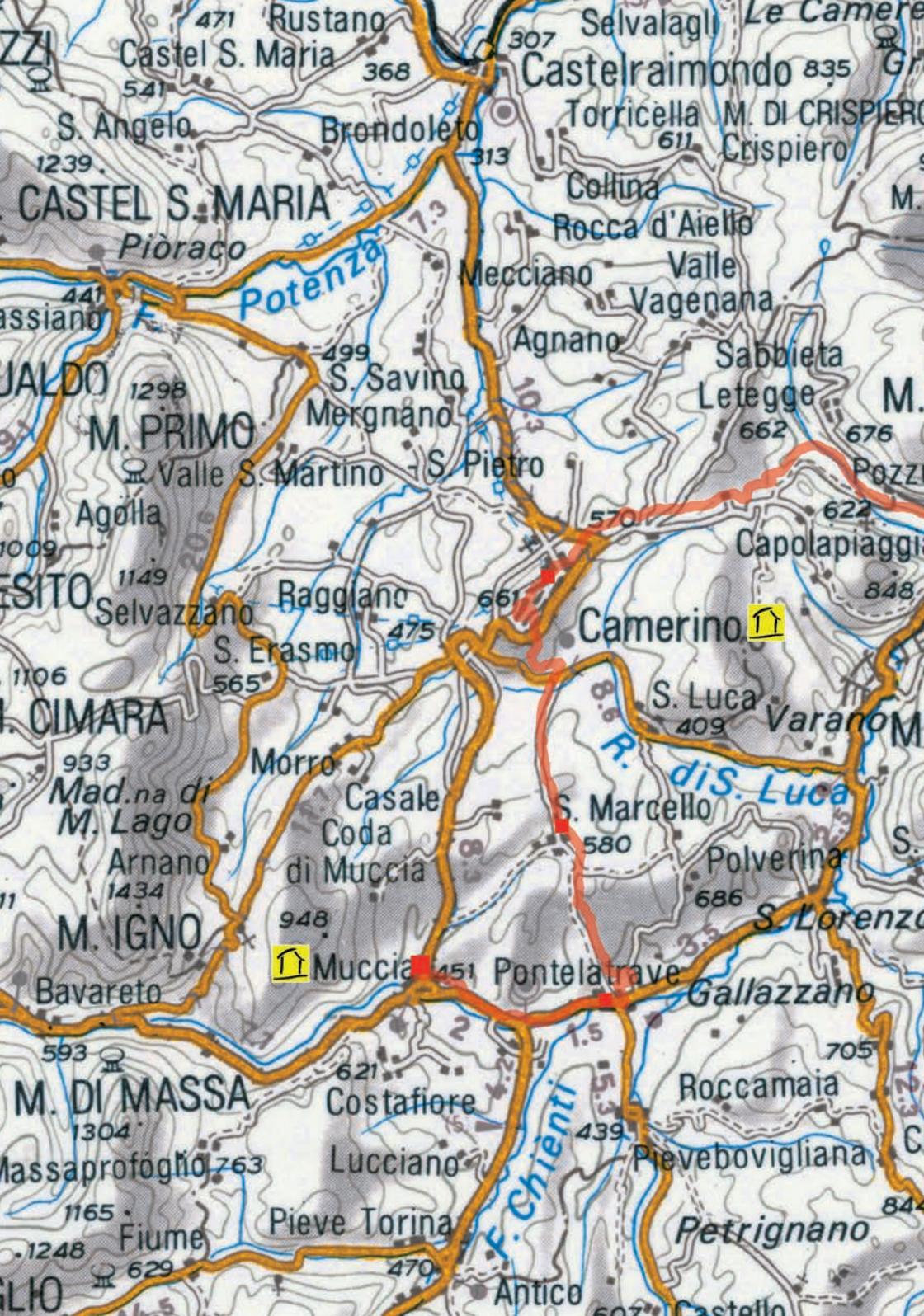


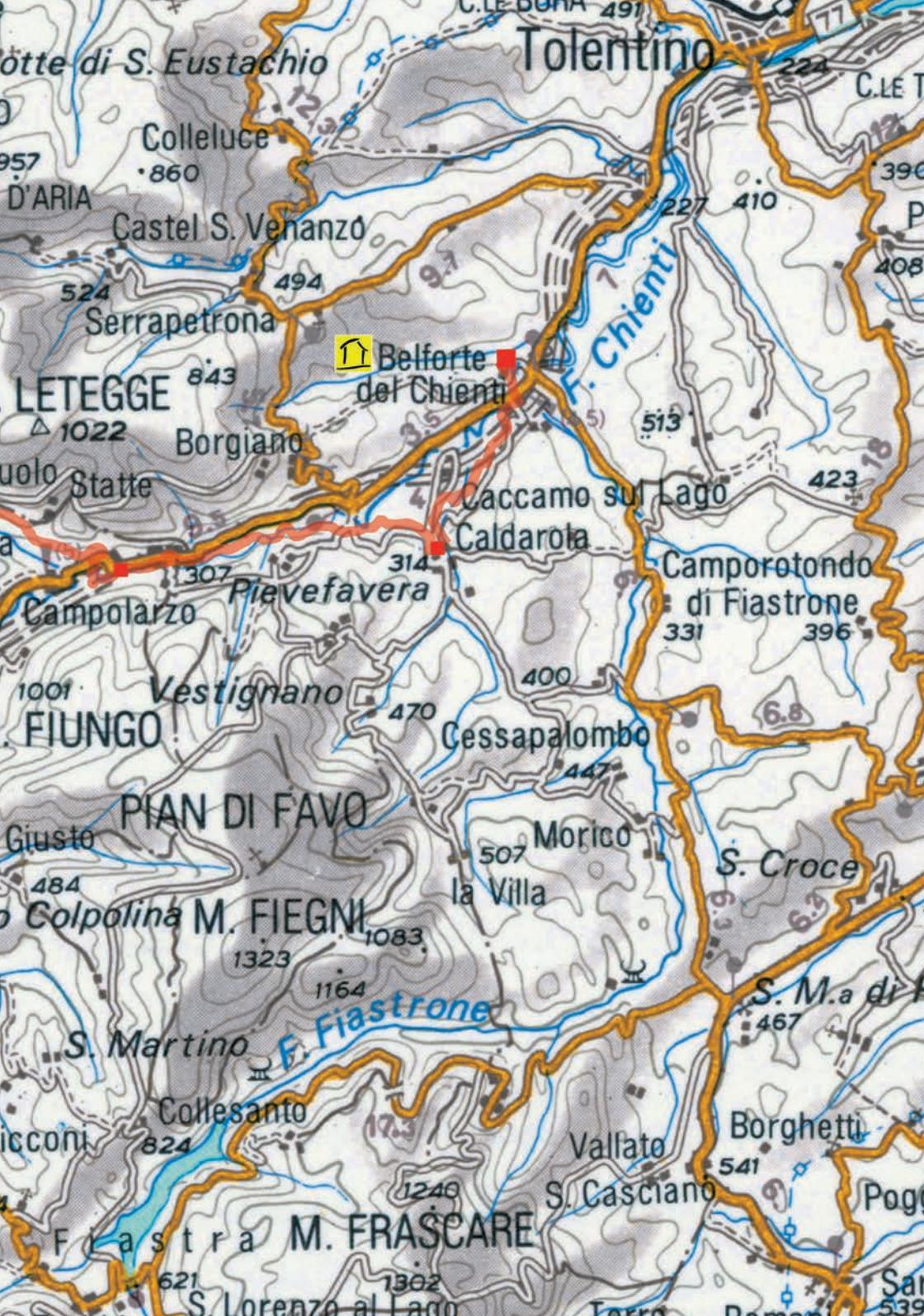
Serravalle del Chienti: (in alto) ospizio dei Pellegrini, sec. XIII; (in basso) Taverne, basilica di Santa Maria di Pista, sec. XI.





Muccia: santuario della Madonna di Col de Venti, 1894.





## TAPPA IV: DA MUCCIA A BELFORTE DEL CHIENTI

A Muccia la strada, che in origine fendeva l'abitato in direzione ovest-est, fu in seguito condotta fuori. Passata la chiesa di Santa Maria da Varano, avanzava in direzione della Maddalena, fino a Pontelatrive dove per secoli fu attiva un'importante stazione di posta. Almeno fino alla prima metà del XVI secolo la Via Lauretana doveva attestarsi lievemente più a sud, a destra del fiume, tra il convento di San Francesco e il castello di Beldiletto. Dopo la chiesa di San Giovanni in località Isola il tracciato si ricongiungeva a Polverina e da qui risaliva verso nord fino a Valcimarra.

Superato il lago di Borgiano, artificiale e di recente formazione, la strada

diviene ora Via Nazionale per un tratto, poi di Santa Maria, come il borgo ai piedi di Belforte del Chienti; al castello, sul colle, si accedeva dalla Porta Santa Lucia, volta a mezzogiorno, accanto alla quale si conservano un'antica fonte ed un lavatoio. La guida ti propone qui due varianti: una passante per San Marcello, antica scorciatoia per Camerino, città ducale e sede arcivescovile, che vanta un'antica Univesità, l'altra per Polverina; entrambe si ricongiungono presso Campolarzo, non lontano dalla stazione di posta di Valcimarra.

Più frequentemente i pellegrini che si recavano alla *Civitas Maior*, usavano percorrere la via Muccese, fatta



Camerino: giovani pellegrini in cammino per Valcimarra, 2014.

costruire nel 1604 da Clemente VIII, oppure salivano da Gelagna Alta per Morro, percorrendo la via di Collelungo; in uscita, riprendendo il cammino, o ritornavano a Muccia, oppure varcato l'arco di di San Giovanni proseguivano

in direzione dei Cappuccini di Renacavata e da qui alla chiesa della Madonna di Piedilapiaggia, scendendo via via fino a Bistocco, dove riprendevano la Strada Romana.

## PASSANDO PER CAMERINO

### Informazioni essenziali

Partenza: Muccia

Arrivo: Belforte del Chienti

Distanza: 37 km

Durata: 7h 45'

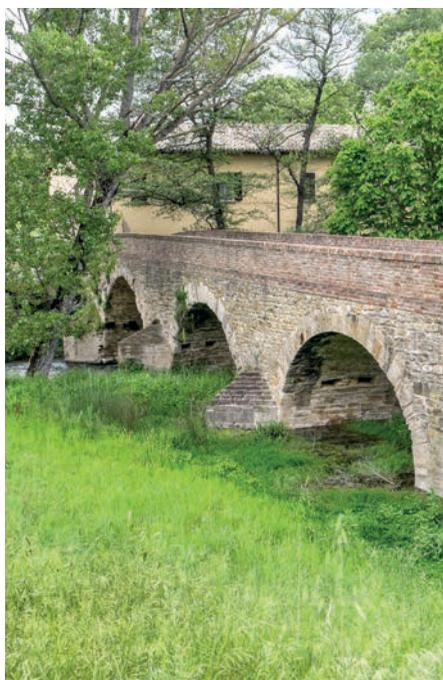
Difficoltà: ●●●○

### Da Pontelatrive a San Marcello

L'itinerario della variante per Camerino coincide con quello passante per Polverina, descritto a seguire, fino al convento di San Francesco di Pontelatrive, oltrepassato il quale, imboccata la strada di destra, dopo 320 m svolti a sinistra anziché proseguire dritto verso il Lago di Polverina; percorsi 280 m, trovi un ponte romano. Giunto all'incrocio con la SS 77, presso il quale è il complesso già sede della stazione di posta, cammini appena 260 m sulla Statale, quindi svolti a sinistra ed ancora a sinistra al bivio seguente: è la scorciatoia per San Marcello, frazione di Camerino, che raggiungi in 2,80 km; la strada ti consente di sfiorare l'abitato senza entrarvi.

### Da San Marcello a Camerino

Da San Marcello sali in località Cignanello fino all'incrocio con la SP 132 che, con prudenza, prendi a sinistra ed abbandoni dopo 620 m, svoltando a destra nella strada sterrata verso Via



Pievebovigliana: Pontelatrive, ponte romano, sec. XIV e stazione di posta, sec. XVI.

Conti di Statte; dopo averla attraversata, prosegui per Via Varano, oltrepassi Via Baudana Vaccolini e vai dritto lungo borgo San Giorgio, superando Viale Seneca fino in Via Leopardi. Giri a sinistra, imboccando la SP 18 che in 400 m ti conduce alla Porta Malatesta, da cui accedi al centro storico di Camerino: sul lato sinistro, dopo 70 m, scorgi la piccola chiesa di San Giacomo.

## In Camerino

Camminando lungo Via di San Giacomo, giungi in Piazza Santa Maria in Via, antistante al santuario omonimo. Prendi a destra Via Pieragostini, quindi a sinistra Via Lili; quando questa confluisce in Via XX Settembre, gira di nuovo a destra in Corso Emanuele II, passando accanto al palazzo Bongiovanni e giungendo in Piazza Cavour dove si erge la statua di Sisto V, tra la cattedrale della Santissima Annunziata, il Palazzo arcivescovile e il Palazzo ducale.

Dalla piazza prosegui dritto in Via Veneziani che diviene Via Ridolfini fino all'ex convento di San Domenico, scendendo la rampa che svolta a sinistra e girando a destra in corrispondenza dell'incrocio con Via Betti. Prendi allora Via Antinori che lambisce sulla destra lo stabile già del tempio ora sede dei Musei civici, e arriva in Piazza San Venanzio, sulla quale si affaccia la basilica-



Camerino: (in alto) chiesa di San Giacomo, 1854; (in basso) basilica di San Venanzio, portale, sec. XV.

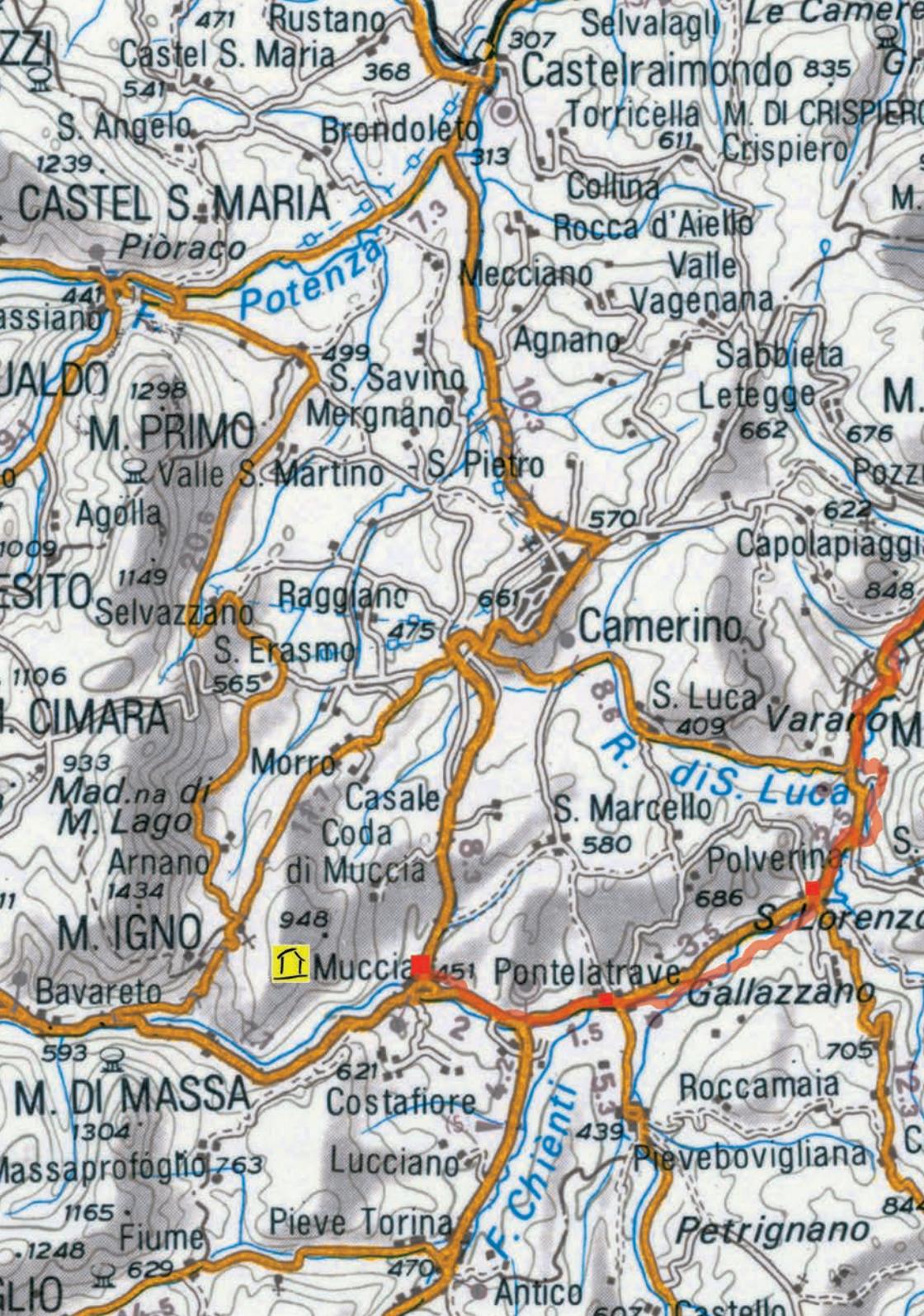
ca. Dalla piazza entri nella SP 18, verso nord, e giungi all'Arco di San Giovanni.

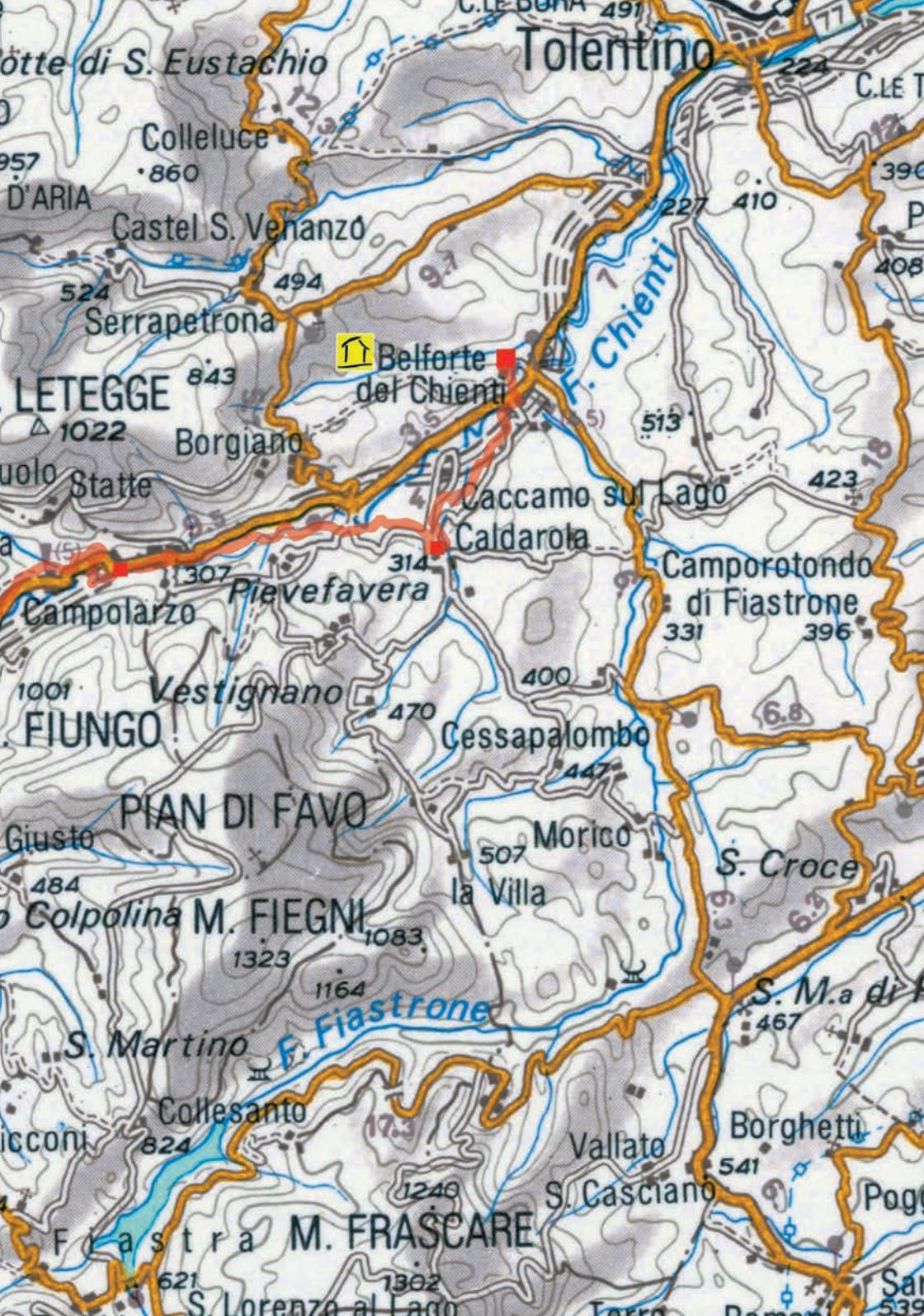
## Da Camerino a Valcimarra

Percorrendo la SP 18, confluisce in Via Le Mosse; prosegui diritto oltre la prima rotonda, poi prendi la prima uscita a destra alla rotonda successiva, ritornando sulla Provinciale 18 che mantieni per 2,25 km, fino al bivio per Piedilapiaggia dove imbocchi la strada a sinistra, in discesa, che oltrepassa la chiesa con annesso l'antico complesso ospitaliero e perviene al fondovalle. Passati 2,70 km, la strada confluisce nella Statale 77 presso Campolarzo, frazione di Calderola: da qui l'itinerario coincide con quello per Polverina.



Camerino: (in alto) Piazza Cavour; (in basso) Cappuccini, convento di Renacavata, sec. XVI.





## PASSANDO PER POLVERINA

### Informazioni essenziali

Partenza: Muccia

Arrivo: Belforte del Chienti

Distanza: 29 km

Durata: 6h

Difficoltà: ●●○○

### Da Muccia a Pontelatrave

A Muccia percorri la Piazza della Vittoria fino al mulino ad acqua dove oltrepassi il torrente e sali la rampa di scale in ferro fino al marciapiede al livello della SP 256, quindi attraversi l'incrocio con la SS 77. Imbocchi la strada che, verso sud, ti conduce al bivio tra Via Papa Giovanni XXIII e Via della Piane che prendi a sinistra; seguendo il tracciato, entri prima nella frazione di Varano, poi di Giove, allora attraversi la SP 209 per immetterti su uno sterrato, abbandonandolo quando questo volge a destra, verso la villa della Maddalena: prendendo invece il sentiero sulla sinistra arrivi in 1,20 km al convento di San Francesco di Pontelatrave.

### Da Pontelatrave a Polverina

Imboccata la strada di destra all'uscita del convento ed attraversata la SP 99 dopo 320 m, prosegui diritto in direzione di Macerata, oltre il castello di Beldiletto. Vai a costeggiare il Lago di Polverina; circa 690 m oltre la diga, giungi ad un trivio,

dove imbocchi la via a sinistra: tramite la SP 98 arrivi al borgo di Polverina.

### Da Polverina a Valcimarra

Da Polverina ti immetti con la debita prudenza sulla SS 77, in direzione di Macerata, e cammini per 1,20 km passati i quali imbocchi la prima via a destra. Al successivo bivio, sulla destra, dopo un'ampia curva il tracciato risale verso nord, riaccostandosi alla Superstrada Foligno-Civitanova Marche, fino alla frazione di Valdiea. Prima ancora di salire al paese, svolti a sinistra; tramite un ponte oltrepassi la quattro corsie e riprendi la Statale 77 in località Sfercia, dove svetta la rocca Varano.



Pievebovigliana: Pontelatrave, convento di San Francesco, sec. XIII.



Camminando sul vecchio tracciato della Statale 77, arrivi alla frazione di Bistocco, nel Comune di Caldarola; 75 m prima di entrare nell'abitato, trovi il sentiero a sinistra che supera la quattro corsie, sale il crinale del Monte Fiegni e perviene al santuario della Madonna del Sasso.

## Da Valcimarra a Caldarola

Dalla Madonna del Sasso discendi verso Valcimarra Alta, prendendo a sinistra al primo bivio, ed ancora al secondo e al terzo. Quando la strada confluisce in quella tangente alle quattro corsie, svolta a destra in direzione di Macerata andando a costeggiare il Lago di Borgiano per 1,61 km, dopo di che al trivio imbocchi la via centrale che lambisce il castello di Pievefavera, superandolo, per poi congiungersi con la SP 502. Dopo appena 300 m svolti



(In alto) Muccia: Maddalena, villa La Maddalena, sec. XVII.  
(In basso) Camerino: Oasi di Polverina, 2015.



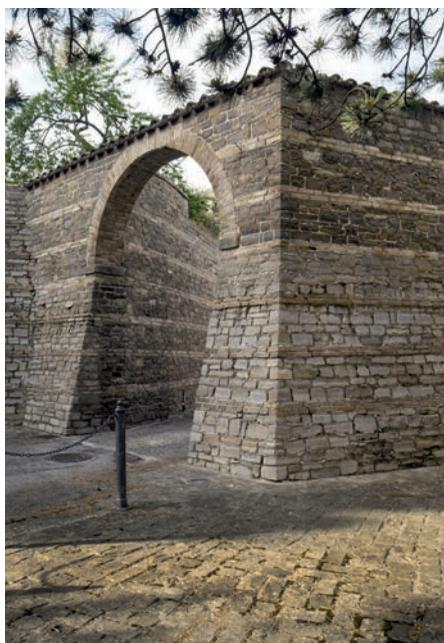
Caldarola: Pievefavera, castello, sec. XIII.

a destra in corrispondenza del primo bivio e così al secondo con Via Rimessa che oltre un'ampia curva entra in Via Pallotta, ai piedi del castello di Caldarola; qui trovi la collegiata dei Santi Gregorio e Valentino.

## Da Caldarola a Belforte del Chienti

Dalla collegiata dei Santi Gregorio e Valentino percorri via Pallotta fino in fondo. All'incrocio con la SP 502, presso il quale si apre la Piazza Vittorio Emanuele II su cui si affacciano la collegiata di San Martino ed il santuario di Santa Maria del Monte, svolta a sinistra e cammini fino alla rotonda, quindi prendi la seconda uscita a destra, immettendoti nella SP 7 che dopo circa 2,30 km passa al di sotto della Statale 77 e, superati altri 640 m, interseca Via Santa Maria, ai piedi del castello di Belforte del Chienti. Attraversata la strada, imbrocchi Via Angelucci che percorri fino all'incrocio con Via San Giovanni.

Prosegui dritto, nella stradina a te prospiciente, al termine della quale puoi continuare lungo il breve tratto di sentiero che va ad innestarsi in Via Provinciale che prendi a sinistra e che superati due tornanti diviene Via Scalette. Al trivio poi giri a destra in Via Santa Lucia che in breve ti porta all'omonima porta cittadina, varcata la quale in appena 150 m sei in Piazza Vittorio Emanuele II dove si trova il monastero di San Lorenzo, delle Clarisse, distante appena 540 dalla Piazza Garibaldi, sulla quale si erge la chiesa di Sant'Eustachio.



(In alto) Caldarola: collegiata dei Santi Gregorio e Valentino, sec. XVII.

(In basso) Belforte del Chienti: Porta Santa Lucia, 1980.



# TAPPA V:

## DA BELFORTE DEL CHIENTI A TOLENTINO

Lungo la vallata del Chienti, l'antico tracciato della Via Lauretana fu reiteratamente oggetto di interventi di manutenzione a causa delle cattive interazioni col fiume, così a Belforte alla fine del '600 si decise di deviarne il corso, ed ancora all'inizio del '700. A Tolentino, in tempi più recenti, furono apportate variazioni alla strada per condurla fuori dal nucleo storico. Alla Lauretana si ricongiungeva una strada in forte pendenza che dopo il ponte sul fosso Troiano entrava in città varcando la Porta Adriana; di questa resta oggi il tratto dell'odierna Via Osmani sulla

quale si affaccia l'Ospedaletto, cui era annessa la chiesa di Santa Maria.

Il percorso proposto, superata la chiesa delle Grazie, dove risiedeva la stazione di posta, devia per il lago e raggiunge Tolentino da sud, tramite il Ponte del Diavolo, non lontano dal santuario di San Nicola. Memorie lauretane sono presenti presso l'ex chiesa di San Sebastiano e la chiesa parrocchiale di San Pietro a Belforte del Chienti, mentre a Tolentino, tra le altre, si riscontrano testimonianze presso la concattedrale di San Catervo e nella chiesa di San Francesco.



Camerino: i giovani pellegrini partono da Camerino, 2014.

## PASSANDO PER LE GRAZIE

### Informazioni essenziali

Partenza: Belforte del Chienti

Arrivo: Tolentino

Distanza: 10 km

Durata: 2h

Difficoltà: ●○○○

### Da Belforte del Chienti a Le Grazie

Dalla Piazza Garibaldi ti immetti in Via Leopardi, sfiorando la chiesa del Santissimo Crocifisso. Giunto in Via Principessa Margherita, prendi le scale che ti conducono alla ex chiesa di San Sebastiano. Da qui è possibile "tagliare" il boschetto, tramite un breve sentiero sterrato, verso la strada che porta al sottostante borgo di Santa Maria: dopo 217 m, in discesa, incroci la Via Provinciale che attraversi, immettendoti in un sentiero pedonale che conduce alla parrocchiale di San Pietro.

Prosegui dunque lungo Via Ciappi fino all'incrocio con Via Santa Maria, attraversata la quale la strada diviene Via Loreto; 85 m prima di prendere il ponte, sotto alla superstrada, scorgi l'arco trionfale di Pio VI. Avvicinandoti al Lago di Santa Maria, riprendi la via omonima che percorri per 1,50 km fino alla rotonda. Imboccata la seconda uscita, cammina per ancora 1,10 km fino alla chiesa di Santa Maria delle Grazie.

### Da Le Grazie a Tolentino

Dopo 105 m, sulla destra, si erge un altro arco trionfale a Pio VI. Passati 120 m, svolta a destra in Via Mattarella fino al Lago delle Grazie, poi segui la curva a gomito che vira in direzione del centro storico di Tolentino, svoltando a sinistra. Passando tra le campagne, la strada prende il nome di Contrada Pianibianchi che corre parallela al fiume, fino al Ponte del Diavolo. Attraversato il Chienti, imbecca a sinistra Viale Filzi, e ancora a sinistra Via del Vallato al bivio seguente. All'imboc-



Belforte del Chienti: Chiesa di San Sebastiano, *Madonna di Loreto*, sec. XV.

co con Via Osmani sta l'Ospedaletto; prima di giungervi, prendi la strada a destra e salendo la scala in ferro pervieni al Viale dei Cappuccini, da cui ti immetti in Via Adriana, varcando la porta cittadina. Dopo 55 m svolti a destra nella Trav. Adriana, poi a sinistra in Via delle Caserme. Prima di Piazza Maurizi, sulla destra, vedi la chiesa della Carità.



DAQVI E'  
TOLENTINO E'  
VN MIGLIO E MEZZO  
EDIECI PASSI O'  
PELEGRINO  
1748

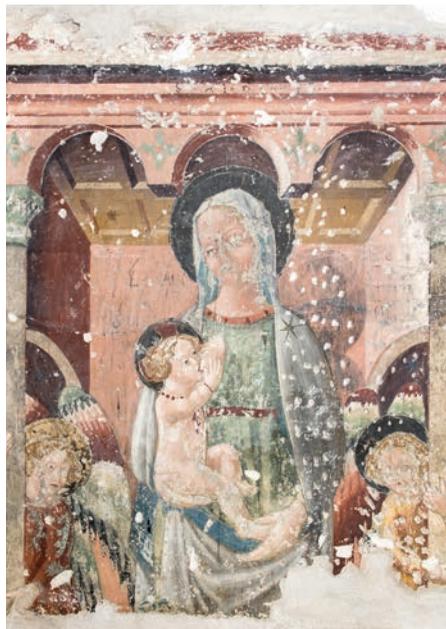


(In alto a destra) Belforte del Chianti: chiesa di San Pietro, 1838.

Tolentino: (in basso a destra) ospedaletto dei Pellegrini, sec. XVI; (sopra) chiesa di Santa Maria delle Grazie, epigrafe, 1748.

## In Tolentino

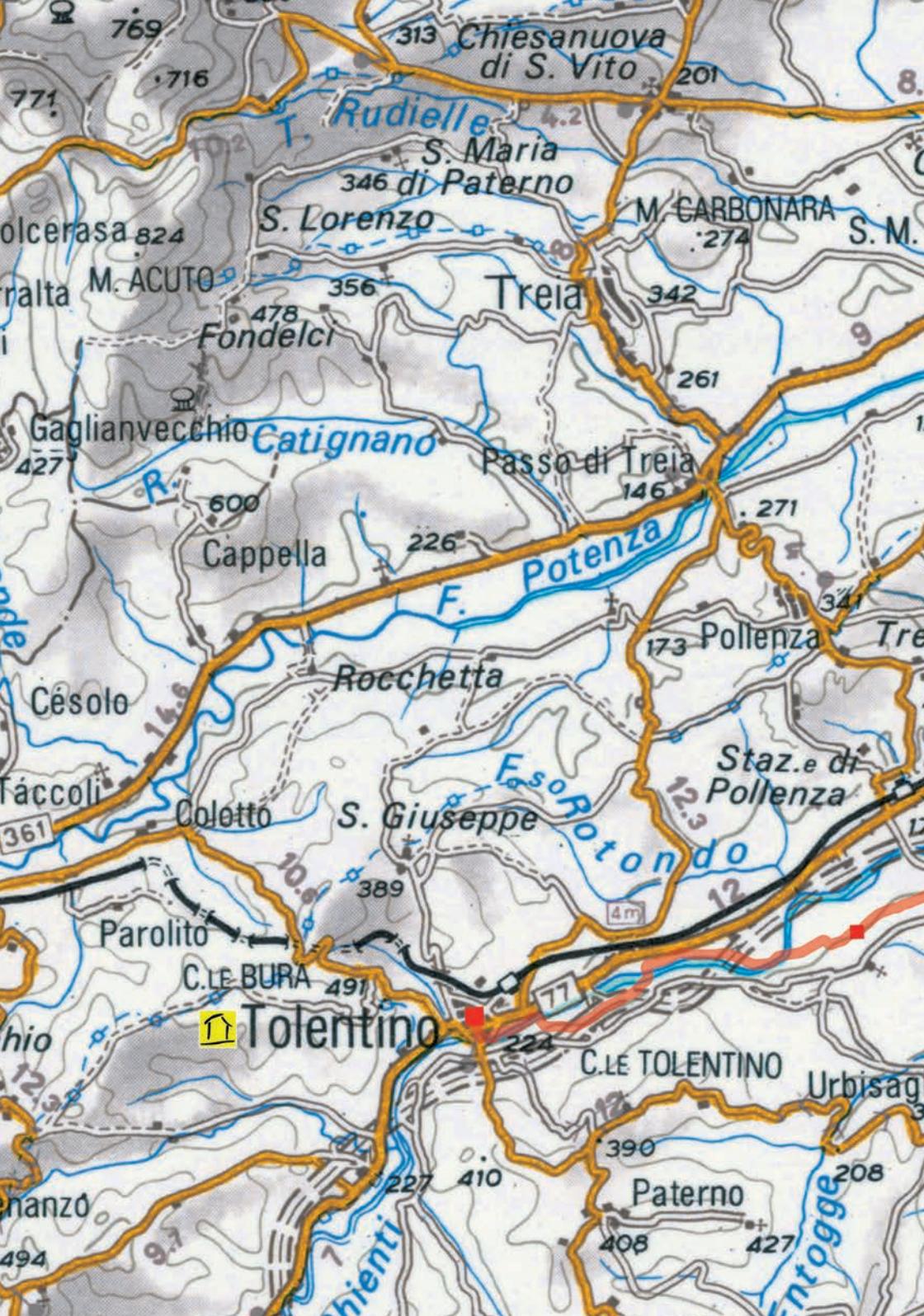
Dalla Piazza Maurizi costeggi la chiesa di San Francesco, sul lato sinistro, per Via Filelfo da dove raggiungi la Piazza della Libertà. Da qui prendi per Corso Garibaldi che percorri interamente fino all'incrocio con Via Battisti, presso il quale è posta la concattedrale di San Catero. Imbocca a destra Via XXV Aprile, fino alla Porta Marina, da cui ti immetti sulla Via Flaminia, rientrando nel centro storico, quindi svolti di nuovo a sinistra in via Oberdan: supera la fontana delle Conchiglie in Piazza Silveri e costeggia la basilica di San Nicola a sinistra, fino alla piazza su cui trovi il fronte della chiesa. In Via Bezzi è l'ingresso al chiostro degli Agostiniani.

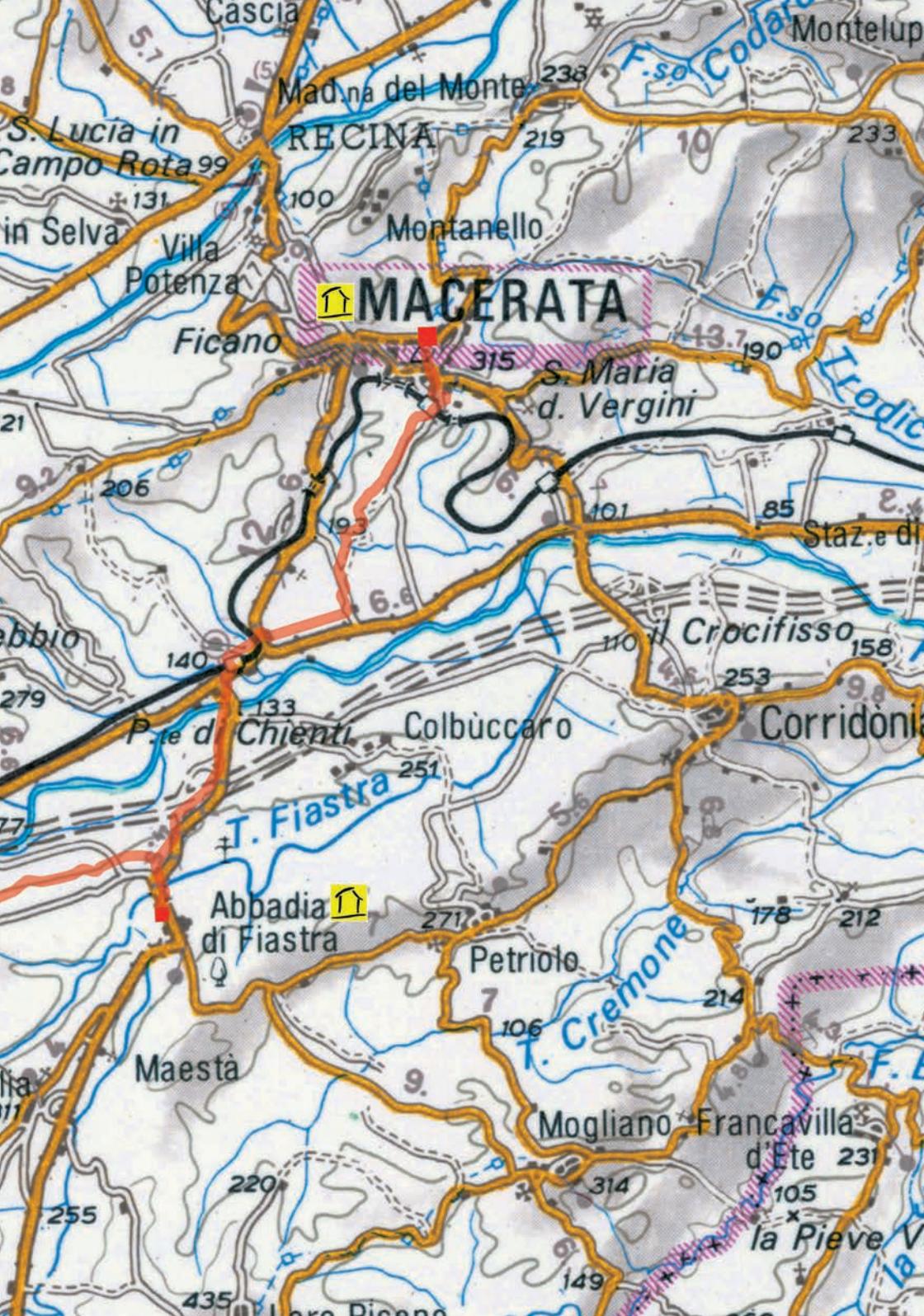


Tolentino: (in alto) concattedrale di San Catero, *Madonna di Loreto*, sec. XV; (in basso) chiesa di San Francesco, Paolo da Visso, *Madonna di Loreto*, 1454.



Tolentino: Cappellone di San Nicola, Pietro da Rimini, ciclo di affreschi, sec. XIV.





# TAPPA VI: DA TOLENTINO A MACERATA

Passata la città di Tolentino, l'antica Via Lauretana proseguiva alla volta del castello della Rancia. All'altezza di Montemilone, odierna Pollenza, sulla Via Postale si affacciava l'osteria del Chienti, attestata fin dal XVIII secolo. Avanzando parallelamente al fiume, il tracciato lambiva l'osteria di Sforzacosta, di cui tuttora si conserva il fabbricato seppur in rovina, quindi lasciava la pianura volgendosi a sinistra per salire al colle su cui sorge Macerata.

Libero Comune dal 1138, fu elevata a sede vescovile nel 1320 da Giovanni

XXII, ebbe giurisdizione fino al mare, comprendendo nel suo ambito anche la Santa Casa di Loreto. Fu altresì sede della Curia Generale e della Tesoreria della Marca; oltre l'Università, con una Scuola di Diritto attestata fin dal 1290, dispose della Zecca e del Tribunale della Sacra Rota. "Città di Maria", dal 1447 venera la Madonna della Misericordia come sua patrona, insieme a San Giuliano ospitaliere.

Superata la villa suburbana dei conti Costa che su di un'altura sovrasta la strada, i pellegrini seguendo la "salita



Macerata: arrivo dei giovani pellegrini, 2014.

di Sforzacosta" arrivavano al colle detto di Santa Croce, dove nel 1505 era stato fondato l'omonimo convento dei frati Minori Osservanti, quindi scendeva alla Porta Romana. Il percorso proposto si attesta più a sud, passando per

la Divina Pastora e andando a lambire l'abbazia di Chiaravalle di Fiastra, prima di salire a Macerata, con arrivo alla chiesa dei Cappuccini, appena fuori le mura della città.

## PASSANDO PER ABBADIA DI FIASTRA

### Informazioni essenziali

Partenza: Tolentino

Arrivo: Macerata

Distanza: 23 km

Durata: 5h

Difficoltà: ●○○○

### Dalla Divina Pastora all'Abbadia di Fiastra

Proseguendo lungo la Provinciale 125 per 1,20 km, raggiungi la cima del colle tra le valli del Chienti e del Fiastra: la fatica della salita è ripagata dal paesaggio. A nord osservi il castello della Rancia che domina la pianura, mentre a sud scorgi il centro storico di Urbisaglia.

Passati 750 m, entri nella Riserva Naturale dello Stato "Abbadia di Fiastra". Istituita nel 1984, è ampia 1.800 ha ed ha per cuore la Selva che si estende per circa 100 ha e rappresenta un'area di notevole interesse naturalistico. Essa è cinta all'intorno da aree agricole facenti capo alla Fondazione Giustiniani Bandini, ente gestore della Riserva, costellate da circa 80 case coloniche per lo più costruite nel XVII secolo, alcune di particolare valore.

Prosegui per 500 m lungo la Provinciale 125 fino all'incrocio con la SP 78 che imbocchi a destra con la dovuta attenzione. Oltre il ponte sul Fiastra, dopo 570 m svolti a sinistra nel vialetto che ti conduce all'abbazia di Chiaravalle di Fiastra. Sulla sinistra sta l'ex Infermeria,

### Da Tolentino alla Divina Pastora

Il cammino riprende dal santuario di San Nicola. Dalla piazzetta prendi Via San Nicola fino al termine, oltre la Porta del Ponte e, superato Viale Filzi, attraversi il Chienti, passando sul Ponte del Diavolo. Giri quindi a sinistra nella SP 125, e poi ancora a sinistra al bivio che segue dopo un breve tratto. Lungo il tracciato, sinuoso tra le campagne solcate dal Chienti, trovi tre intersezioni con la SS 77. Dopo 1,50 km dall'ultima, ti mantieni a destra in corrispondenza del bivio, ancora sulla Provinciale 125 che percorre il crinale. Dopo 760 m giungi alla chiesa rurale della Divina Pastora, all'incrocio con la SP 41.



Tolentino: T. Berottini e A. Beltrame, castello della Rancia, 1355.



Tolentino: abazia di Chiaravalle di Fiastra, 1142.

oggi sede del Punto informativo, a nord l'ex Ospizio dei pellegrini e, di fronte, la chiesa abaziale, all'interno della quale la Madonna di Loreto ha un altare dedicato.

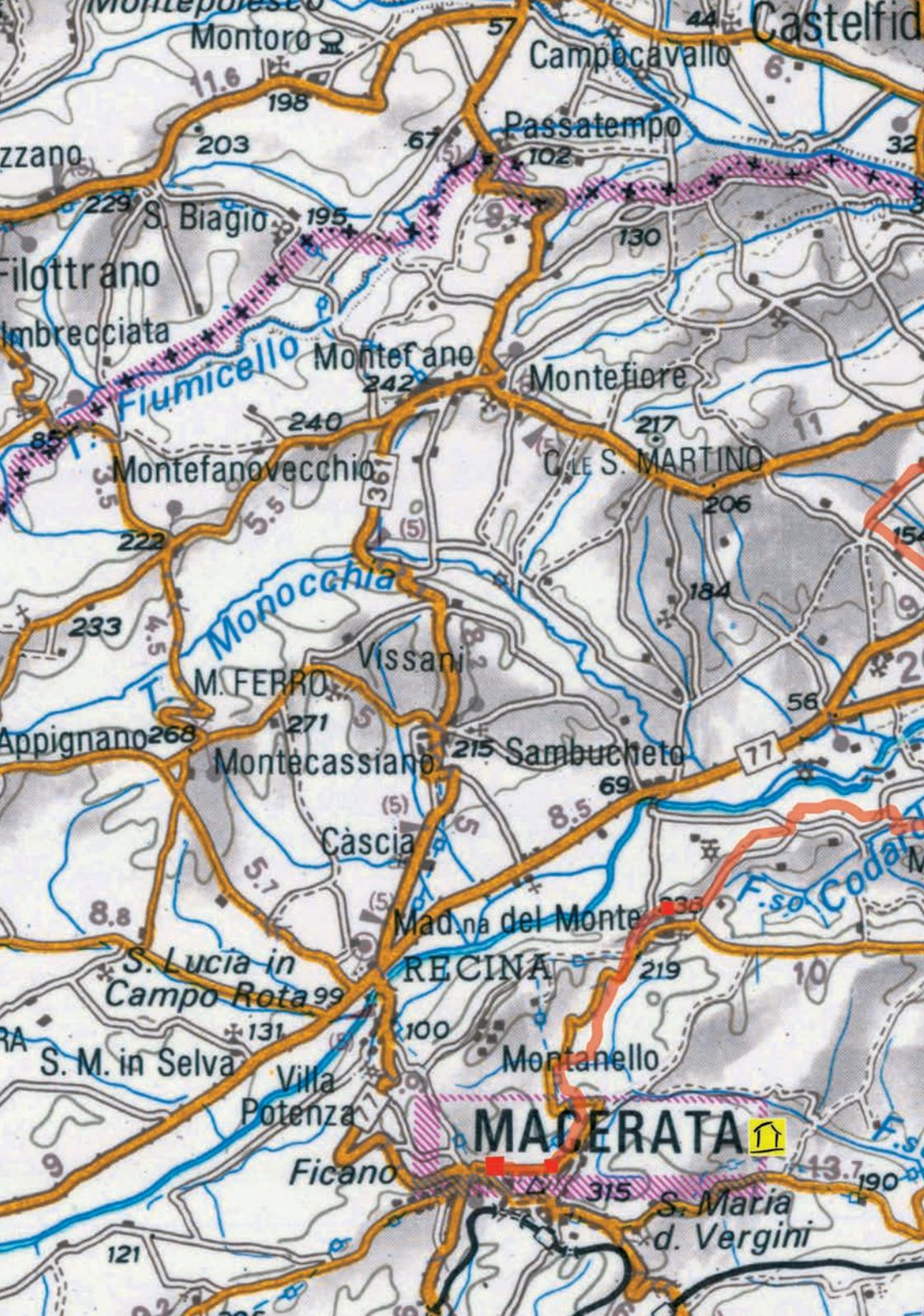
## Dall'Abbadia di Fiastra a Macerata

Continuando il cammino, riprendi la Provinciale 78, percorrendola a ritroso fino all'incrocio con la Provinciale 125 che superi mantenendoti sulla destra, quindi raggiungi la rotonda di Passo del Bidollo, per poi procedere dritto oltre il Chienti. Passati 320 m, prendi a destra in Via Liviabella che piega a sinistra dopo 180 m, quindi di nuovo a destra nel borgo di Sforzacosta; 480 m dopo la chiesa di San Giuseppe, lungo la strada, giungi alla rotonda dove si trova lo stabile dell'antica osteria. Prendi a destra la SP 485 che lasci dopo 1,40 km, svoltando a sinistra in Contrada della Pieve. Al primo bivio gira a destra nella SC di Corneto, verso il colle di Macerata. Dopo 595 m entri in Via Cincinelli che prosegue in salita e che mantieni per ancora 1,15 km fino alla rotonda. Qui prendi a destra Via San Francesco d'Assisi a arrivi alla chiesa dell'Immacolata Concezione, annessa al convento dei Cappuccini.



(In alto) Abbadia di Fiastra: chiesa abaziale, cappella della Madonna di Loreto, sec. XVII.

(In basso) Macerata: santuario-basilica della Misericordia, *Madonna della Misericordia*, sec. XVI.





# TAPPA VII: DA MACERATA A LORETO

Il più antico tracciato della Strada Romana attraversava la città di Macerata, passando per la Piazza Maggiore e il Duomo, da cui ripartiva per Madonna del Monte. Dalla metà del '600 è attestata la variante per Villa Potenza, presso i ruderi della romana *Helvia Recina*; entrambe le strade si ricongiungevano tuttavia a Sambucheto di Montecassiano, dove dal XVI secolo fu attiva un'importante stazione di posta. Il percorso non ha mai conosciuto variazioni importanti da qui a Recanati.

Fino alla prima metà del '500 la stra-

da saliva alla *Justissima Civitas* attraversando il borgo di Castelnuovo, lambiva le mura urliche per proseguire poi alla volta di Loreto; in seguito la Porta Romana si impose come accesso prescelto alla città, mentre se ne usciva per la Porta Marina per avvicinarsi all'Adriatico, dapprima tramite la Via *Brecciarum*, poi la *Via vallis Cerri* perché meno faticosa. Recanati fu sede vescovile fin dal 1240; Loreto era infatti parte dell'agro recanatense quando nel 1294 ebbe luogo la traslazione della Santa Casa, il cui culto ha nei secoli lasciato numerose testimonianze



Loreto: i giovani pellegrini arrivano finalmente alla meta, 2014.

sul territorio, non di rado anche di pregio.

Nel 1469 Paolo II promosse la costruzione della basilica-fortezza più antico santuario, attorno al quale il piccolo abitato di Villa Santa Maria venne via via strutturandosi in borgo che Leone X volle dotato di cinta muraria, eretta dal Resse tra il 1517 ed il 1520, anno in cui il Papa diede alla cappella lauretana i medesimi pri-

vilegi dei luoghi sacri in Terra Santa. Nel 1586 Sisto V concesse la sede vescovile. Il percorso che qui la guida propone, infine, presenta due varianti: una per il centro di Montecassiano, l'altra per l'abazia di San Firmano di Montelupone; entrambe si ri-allacciano allo Spaccio Costa dei Ricchi, poco prima di entrare a Recanati.

## PASSANDO PER MONTELUPONE

### Informazioni essenziali

Partenza: Macerata

Arrivo: Loreto

Distanza: 34 km

Durata: 7h

Difficoltà: ●●○○

strada che porta al Duomo incontri a destra il palazzo Marefoschi, davanti al quale è il Foro annonario con la Pescheria e, appena oltre, la nobile dimora dei conti Buonaccorsi. Entri allora in Piazza San Vincenzo Strambi, che di Macerata rappresenta il centro della fede, sulla quale si affacciano la basilica-santuario della Madonna della Misericordia e la cattedrale di San Giuliano.

### In Macerata

La tappa inizia dalla Barriera di Porta Romana: da qui entri in Piazza Annessione e prosegui in Corso Garibaldi, quindi in Via Lauri, sulla destra. Appena superata la chiesa di San Giorgio, giungi ad un trivio: imbocca Corso Matteotti, sulla sinistra, con cui arrivi in Piazza della Libertà, cuore civile della città, con il palazzo dei Priori e quello della Rota, il palazzo del Comune e la torre Civica con l'orologio planetario, mentre sul lato orientale sta la ex chiesa di San Paolo col sottostante oratorio della Confraternita del Santo Sepolcro. Lungo la

### Da Macerata a Madonna del Monte

Camminando lungo il lato destro della Cattedrale, confluisci in Via Gioberti, fino alla Porta Duomo o di Loreto. Scendendo nel sottopasso, evita la strada di circonvallazione ed entra nel borgo delle Fosse. Uscito in Via D. Pantaleoni, prosegui la discesa fino alla chiesa di San Michele. Dopo 310 m imbocchi Via della Pace che percorri per 520 m, poi al bivio giri a sinistra per Via Fonte della Quercia. Passata l'antica fonte, attraversa la SP Potentina verso Contrada Pace, tra le campagne. Al trivio dopo l'ampia curva,

prendi a destra per Contrada Alberotondo e dopo 360 m svolta a sinistra nella strada vicinale Vallelunga. Dopo 1,5 km torna sulla Potentina fino al bivio con Contrada Madonna del Monte, dove, passati 300 m, incontri il tempio omonimo.

## Da Madonna del Monte a San Firmano

Oltrepassata la chiesa, continua lungo Contrada Madonna del Monte fino alla Provinciale Potentina che lasci dopo 80 m, imboccando a sinistra Contrada Isola. Al trivio che segue al rettilineo di 580 m, svolta a sinistra verso il Fiume Potenza, finché raggiungi Contrada Acquasalate che prendi a destra e percorri fino al bivio con Contrada Piani di Potenza. Qui giri a sinistra, poi a destra al successivo bivio con Contrada Sant'Agostino. Alla biforcazione della strada, entra in Contrada Casone, sulla sinistra, attraverso cui riprendi Contrada Piani di Potenza, a destra. Dopo 1,20 km svolta a sinistra in Contrada San Firmano verso il borgo omonimo, nel Comune di Montelupone.

## Da San Firmano a Recanati

Costeggiando l'abbazia di San Firmano sul lato sinistro, prendi Via Papa Giovanni XIII, tornando in Contrada San Firmano



Macerata: (in alto) C. Morelli, cattedrale di San Giuliano, 1771-1790 e busto di P. Matteo Ricci s. j., 1983; (in basso) Porta San Giuliano o Loreto, E. Bonci, *Traslazione della Santa Casa*, sec. XX.

che a destra confluisce nella SP 151: la imbocchi a sinistra e oltrepassi il Potenza. Dopo 925 m arrivi sulla SP 571 che prendi a sinistra e percorri per 160 m, quindi svolti a destra in Contrada San Pietro che, dopo l'incrocio con la SP 77, diviene Contrada Duomo con cui giungi alla rotonda di Spaccio Costa dei Ricchi. Qui prendi la prima a destra e dopo 1,4 km superi l'intersezione con Contrada Castelnuovo, per Viale dei Passionisti, dove trovi il convento annesso dei padri della Congregazione della Passione di Gesù Cristo, appena fuori dal centro storico di Recanati.

Dopo 45 m, all'incrocio con Via delle Grazie, nei pressi del quale risiede l'omonima chiesetta, gira a sinistra, e prosegui oltre gli impianti sportivi. Alla curva per Via Risorgimento varca a sinistra la Porta Cannella. Oltre Via di Porta Cannella, girando a destra verso la chiesa di Sant'Ubaldo, procedi verso il centro di Recanati. Dopo l'ex monastero delle Clarisse sul lato sinistro della strada, sali Via Risorgimento e attraversa Viale Monte Conero che corre lungo le mura cittadine; percorri la rampa antistante, fino alla concattedrale di San Flaviano in Via Gregorio XII, con l'annesso episcopio, dove ha sede il Museo diocesano di Recanati.



(In alto) Montelupone: abazia di San Firmano, 1256. (In basso) Recanati: chiesa dei Cappuccini, G. Cialderi, *Madonna di Loreto*, sec. XVII.

## In Recanati

Scendendo la Rampa del Duomo, varchi Porta Romana, quindi subito a destra imbocchi la scorciatoia che ti porta in Viale Corridoni che prendi a sinistra. Mentre costeggi il centro storico, si apre alla tua vista il “paesaggio dell’infinito” di Giacomo Leopardi. Dopo 1,2 km sulla strada di circonvallazione, che nel frattempo ha assunto il toponimo di Viale del Passero Solitario, arrivi alla Porta Nuova: oltrepassala entrando in Via E. Leopardi. Dopo 40 m svolta a destra, ed ancora a destra al bivio che incontri oltre la piazzetta, in Via di Santo Stefano, dal nome del vicino convento. Oltre la casa di Nerina, che fece battere il cuore del giovane Poeta, prendi il vicolo sulla destra, che ti porta davanti alla casa Leopardi in Via Monte Tabor. Sulla Piazzetta Sabato del Villaggio si affacciano la casa di Silvia, celebre per i versi immortali, e la chiesa di Santa Maria di Montemorello dove Giacomo Leopardi ricevette il battesimo.

Lambendo l’edificio sul lato destro, dopo 50 m giungi al convento dei Cappuccini; la chiesa è dedicata alla Madonna di Loreto. Risalendo il vicolo per 240 m, raggiungi Via Antici che poi diviene Via Roma, con la quale sfiori la ex chiesa di San Giacomo e quella di San Vito. All’incrocio con Via XX Settembre, dove trovi l’ex monastero dell’Assunta e l’ex convento di Sant’Agostino, la strada diviene Via Calcagni che, percorsi 180 m, si apre in una piazza, accanto al tempio di San Michele. Prosegui in Via Cavour fino in Piazza G. Leopardi dove si erge la torre Magna. Lungo

la via, da ora Corso Persiani, superati altri 85 m, trovi la chiesa di Sant’Anna.

## Da Recanati a Loreto

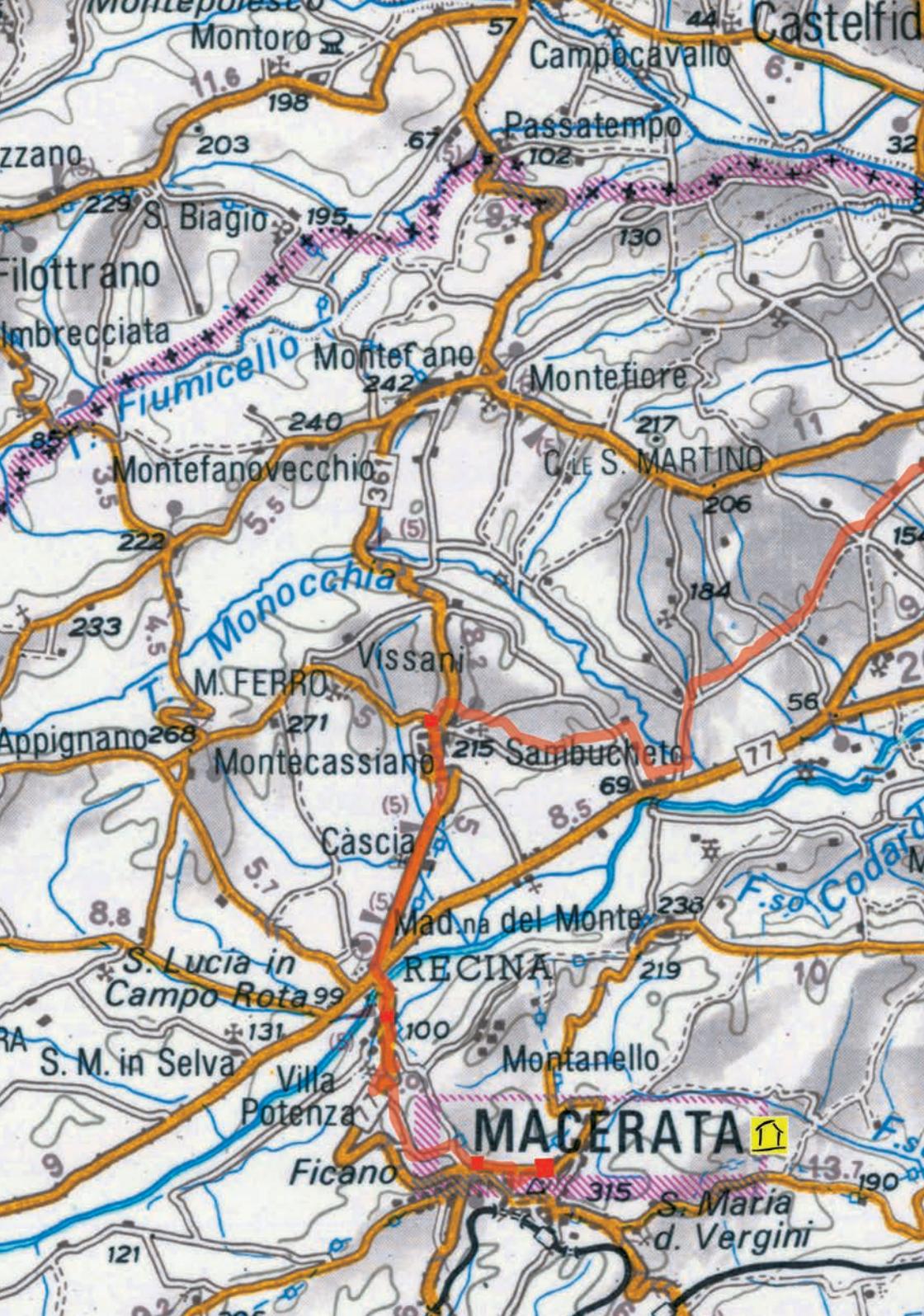
Passati 110 m dalla chiesa di Sant’Anna, lungo Corso Persiani, trovi il tempio di San Filippo Neri sulla destra e, dall’altro lato, l’oratorio di Santa Maria dei Mercanti. Presa a sinistra Via Falleroni al bivio seguente, scorgi la loggia dei Mercanti. Dopo 150 m gira a destra in Via Mazzini, attraversa Viale Battisti ed entra in Via Monte Conero fino al convento di San Francesco. Da qui prendi Via Loreto, alla destra del tempio, fino alla rotonda. Continua nella SP 105, poi Contrada Adolorata fino alla rotonda di Via Breccce.

Qui trovi la piccola chiesa rurale della Madonna delle Breccce, nel Comune di Loreto. Prosegui ancora per 1,25 km fino al bivio con Via Impaccio che prendi a destra, poi gira a destra in Via Costa D’Ancona, e di nuovo a destra nella SP 77 fino alla fontana dei Galli, davanti alla Porta Romana con cui accedi al centro storico di Loreto. Superato il varco, scorgi a sinistra l’antico palazzo del Comune con la torre merlata. A destra ha inizio il Corso Bocalini, un tempo detto Via dei Coronari poiché sede dei rivenditori di corone del Rosario oltre che di negozi e luoghi di ospitalità e ristoro dei forestieri, come ancora oggi. Alla fine della via sei finalmente in Piazza della Madonna, davanti al Santuario della Santa Casa.

## FINE DELLA VIA LAURETANA.



Recanati: chiesa di Sant'Anna e cappella della Santa Casa di Loreto, sec. XVIII.



Montepolesine  
Montoro  
Campocavallo  
Castelfid  
Passatempo  
S. Biagio  
Filottrano  
Imbrecciata  
Montefano  
Montefiore  
Montefanovecchio  
C. LE S. MARTINO  
Vissani  
M. FERRO  
Appignano  
Montecassiano  
Sambucheto  
Cascia  
Mad. na del Monte  
RECINA  
S. Lucia in Campo Rota  
S. M. in Selva  
Villa Potenza  
Ficano  
Macerata  
S. Maria d. Vergini

Fiumicello  
T. Monocchia

F. so Codardo



## PASSANDO PER MONTECASSIANO

### Informazioni essenziali

Partenza: Macerata

Arrivo: Loreto

Distanza: 33 km

Duara: 6 h 50'

Difficoltà: ●●○○

### In Macerata

La tappa inizia dalla Piazza San Vincenzo Strambi, cuore della vita religiosa della città, sede della cattedrale di San Giuliano e della basilica-santuario della Madonna della Misericordia. Da qui prendi Via Don Minzoni, verso la Piazza della Libertà; sul lato occidentale di questa, tra il palazzo del Comune e quello della Rota imbecca il Corso della

Repubblica Italiana. A circa metà della sua lunghezza, nel 1624 venne allestita una piccola chiesa che risulta essere la prima al mondo dedicata a San Filippo Neri dopo la sua canonizzazione. Davanti ad essa si apre la Piazza Vittorio Veneto, su cui si affaccia anche la grandiosa collegiata di San Giovanni, già dei padri Gesuiti. Sul lato destro del tempio prendi Via Crescimbeni, poi giri a sinistra in Via Lauri ed ancora a sinistra in corso Garibaldi fino alla Piazza Annessione. Superando la Barriera di Porta Romana abbandoni il centro storico, entrando in Corso Cavour, lungo il quale si affaccia il santuario dell'Immacolata.

### Da Macerata a Villa Potenza

Giunto davanti al Monumento dei Caduti al termine della strada, prendi



Macerata: G.B. Contini, chiesa di San Filippo Neri, 1697-1730.

a destra Via dei Velini, in forte discesa, fino alla chiesetta di Santa Maria della Pietà. Dopo 85 m, svolta a sinistra in Via Due Fonti, oltrepassa i ruderi dell'abbeveratoio della Fontanella, detto dalla gente del posto di "Pisciacavallo", che trovi sul lato destro della strada passati 425 m dal bivio con Via Panfilo. Cammina fino ad immetterti in Via Valenti, prendendola a destra, poi scendi al borgo Peranzoni, lasciandoti alle spalle la torre del Mulino. Camminando lungo il rettilineo, dopo 210 m arrivi alla chiesa del Santissimo Crocifisso.

## Da Villa Potenza a Montecassiano

Dalla chiesa del Santissimo Crocifisso prendi a destra fino al bivio con Via del Fiume, e ancora a sinistra alla rotonda che segue, dopo di che oltrepassi il ponte sul Potenza. Sulla sinistra vedi le rovine del teatro di *Helvia Recina*, colonia romana. Superata l'ampia curva a destra, alla biforcazione imbocca a sinistra la SP Settempedana. Percorri per 2 km fino a Valle Cascia, e per altri 800 m fino al bivio con Via Salimbeni che prendi sulla sinistra. Dopo 955 m attraversa nuovamente la Settempedana e, tramite un breve sentiero posto sulla sinistra, entra in Via Primo Luglio.



Macerata: (in alto) chiesa collegiata dei Santi Giovanni Battista ed Evangelista, altare della Madonna di Loreto, *Madonna di Loreto*, sec. XVI; (in basso) G. Rossi, santuario dell'Immacolata, 1893-1917.

Taglia nuovamente la Provinciale 361 ed immettiti nel Viale Giovanni XXIII che lambisce le mura cittadine di Montecassiano e che prendi a sinistra. Dopo appena 70 m sali la rampa sulla destra per la Porta San Giovanni. Oltrepassa l'ex chiesa di San Giovanni Battista, salendo Via Roma che termina nella Piazza Leopardi di fronte al palazzo dei Priori; poco più in là si apre uno scorcio sulla collegiata di Santa Maria Assunta.

## Da Montecassiano a Recanati

Dalla Piazza Leopardi imbrocca via Rossini, costeggiando l'ex convento degli Agostiniani fino al Vicolo Ferri che prendi a sinistra; dopo 60 m svolta a destra e abbandona il centro storico uscendo dalla Porta Battisti e riprendendo la Provinciale 361. Dopo 190 m svolta a destra in Via Murri; prosegui oltre l'intersezione con Via Oberdan fino in località Annunziata. Dopo la curva tangente a Via Otto Marzo, la strada diviene Via Tambroni che dopo 1,45 km piega bruscamente a destra fino alla rotonda di Sambucheto. Passati 580 m sulla Provinciale, svolta a destra in Via Santa Croce e percorri fino alla rotonda dello Spaccio Costa dei Ricchi. Da qui prosegui alla volta di Loreto, passando per Recanati, secondo l'itinerario già descritto nella variante per Montelupone.



(In alto) Montecassiano: chiesa collegiata dell'Assunta, sacello processionale della Santa Casa, sec. XVIII. La foto dell'opera dopo il restauro appena concluso è stata gentilmente fornita dall'Istituto di Restauro delle Marche dell'Accademia di Belle Arti di Macerata.

(In basso) Recanati: chiesa di Santa Maria delle Grazie, Giacomo di Nicola da Recanati, *Madonna di Loreto*, sec. XV.

## FINE DELLA VIA LAURETANA.



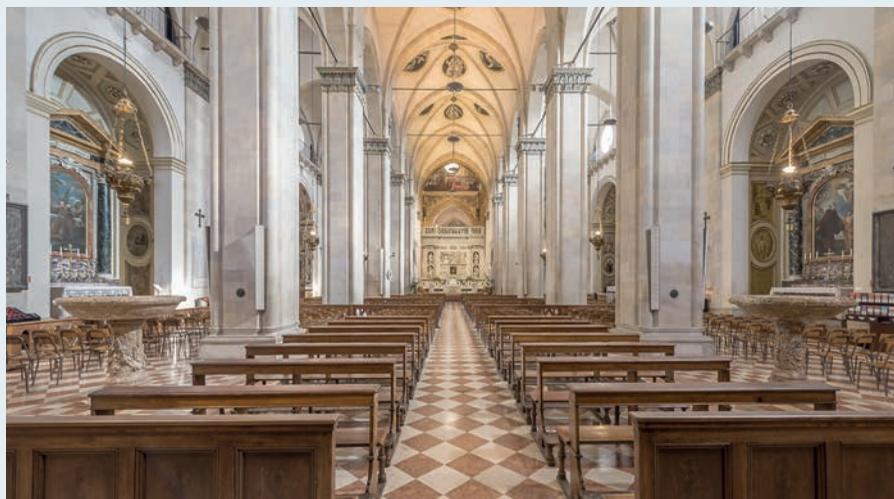
Montecassiano: (in alto) chiesa collegiata dell'Assunta, stauroteca, verso, sec. XV. All'incrocio dei due bracci è presente una delle più antiche rappresentazioni iconografiche della *Traslazione della Santa Casa*.

# IL SANTUARIO DELLA SANTA CASA A LORETO

Cuore di arte e di fede, si apre sopra il colle lauretano la Piazza della Madonna, sulla quale si affacciano i monumenti più rappresentativi della città e presso cui si radunano i pellegrini che convergono ai piedi di Maria. Attorno alla Santa Casa si sviluppa il grandioso Santuario-fortezza, eretto a partire dal 1469 per volere di Paolo II. Il Santuario fu portato a termine nel 1754 con la conclusione del campanile vanvitelliano,

(In alto) Loreto: Santuario della Santa Casa, fronte, D. Bramante ed altri, 1571-1578.

(In basso) Santuario della Santa Casa: interno verso il presbiterio.



alto 75,60 m. Sul sagrato è collocata la statua bronzea di Sisto V, vicario di Cristo sulla terra, realizzata da Antonio di Bernardino Calcagni e Tiburzio Vergelli (1589). La facciata, pur concepita dal Bramante, fu costruita da Giovanni Boccacalini da Carpi e da Giambattista Ghioldi (1571-1578) e presenta 3 porte istoriate con *Scene della Bibbia*.

L'impianto del santuario è a croce latina e il sacello è ubicato in corrispondenza della crociera, sotto la monumentale cupola innalzata da Giuliano da Sangallo (1500) e decorata da Cesare Maccari con la *Storia del dogma dell'Immacolata e delle Litanie lauretane* (1889-1907). Poste agli angoli tra le navate laterali ed i bracci del transetto, stanno le 4 sagrestie degli Evangelisti. La sagrestia maggiore è invece collocata a ridosso del lato nord del tempio, anticipata dalla *Sala del Tesoro*, o del Pomarancio, che ne affrescò la volta con *Storie della vita della Madonna* (1605-1610). L'abside e i bracci del transetto sono trilobati. Qui sono allestite le cappelle delle Nazioni cattoliche che ne sostennero la decorazione, promossa dalla Congregazione Universale della Santa Casa in epoca contemporanea. Nell'aula sono disposte 6 cappelle lungo il lato nord ed altrettante lungo il lato sud: tra queste, la prima a sinistra ospita il fonte battesimale realizzato in bronzo da Tiburzio Vergelli (1600-1607).

La Santa Casa, meta del pellegrinaggio, è racchiusa dal rivestimento marmoreo progettato dal Bramante (1509) ma realizzato sotto la direzione di An-



Santa Casa: D. Bramante, sacello, prospetto est, 1509.

drea Sansovino. Lungo le pareti sono raffigurati *Profeti* e *Sibille*, e le *Storie della vita di Maria*. Sono invece scolpiti i *Misteri della vita di Gesù* sulle 4 porte bronzee di Girolamo e Ludovico Lombardo, Tiburzio Vergelli e Antonio Calcagni (1568-1576), che segnano gli accessi in corrispondenza dei lati settentrionale e meridionale. All'interno il vano è individuato dalle tre pareti in pietra della Casa Nazaretana, su cui si riscontrano tracce di affreschi (secc. XIV-XV). Moderno è invece il lato occidentale. Ad est è collocato l'altare degli Apostoli, con la retrostante iconostasi su cui troneggia la *Vergine Lauretana*, posta sul luogo in cui «il Verbo si fece carne» (Gv 1, 14).

# MEDITAZIONI





Sala del Tesoro: C. Roncalli, Scene della vita di Maria, 1605-1610.

## Primo giorno

### *L'annunciazione a Maria*

Maria compare nel Vangelo con il racconto dell'annunciazione dell'Angelo. È un bellissimo racconto che ha ispirato generazioni di artisti perché narra di come l'Onnipotente cerchi la collaborazione di una fanciulla per realizzare la salvezza del mondo. È una storia di grandezza e piccolezza, di gloria e di umiltà. Tutto parte dall'alto, da Dio, e segue il volo dell'angelo Gabriele che scende dal cielo e va a cercare un luogo sperduto del mondo: Nazareth. Qui Dio chiede l'aiuto di una giovanissima ragazza; come hanno commentato i Padri della Chiesa, dopo la domanda dell'Angelo si fece silenzio e per un attimo interminabile Dio e tutto l'universo restarono in attesa che Maria dicesse "sì" al piano di salvezza dell'Onnipotente. Il racconto dell'annunciazione ci parla dell'estrema umiltà di Dio che vuole avere bisogno della nostra collaborazione per fare cose grandi. Questo racconto ci parla della grandezza dell'uomo che si realizza in modo particolare quando ognuno di noi accetta di diventare collaboratore di Dio. La fede ci dice che Maria fu riempita di grazia fin dal primo momento del suo concepimento: è infatti l'Immacolata Concezione. Dio l'aveva pensata da sempre perché potesse rispondere alla vocazione di essere la madre di Dio e così collaborare alla salvezza

dell'umanità. È questa la storia di ogni vocazione: la nostra fede ci insegna che ognuno di noi è stato pensato da Dio fin dall'origine del mondo, è stato amato e voluto e per ognuno il Signore ha immaginato un compito significativo. Per noi cristiani ogni vita è una vocazione, ogni vita riceve una chiamata da Dio a collaborare con lui per il bene. Nel cammino di questo giorno, nella fatica dei primi passi come nella stanchezza dell'ultimo chilometro, porta nel cuore questa domanda: che cosa vuoi da me Signore? Non farti domande troppo complesse sulla vocazione generale della tua vita, ma cerca di scoprire in compagnia di Maria che cosa ti chiede il Signore in questa settimana di pellegrinaggio. Tornare a riflettere sul Vangelo dell'annunciazione può aiutarti. Maria era una giovane che aveva già iniziato a prendere in mano la propria vita. Il Vangelo ci dice che era promessa sposa di un giovane chiamato Giuseppe e quello che scopriremo poi di lui ci mostra che Maria aveva saputo scegliere bene. Aveva cercato un uomo giusto, ricco di fede e desideroso di compiere il bene, anche disposto a pagare di persona. Dio entra nel progetto di vita di Maria e lo sconvolge in maniera profonda; lei che si preparava ad una vita anonima in un villaggio sperduto della Galilea si ritrova catapultata



## Secondo giorno

### *La visita di Maria ad Elisabetta*

Si apre per te il secondo giorno di cammino sulle orme di Maria e verso la sua casa. Oggi ti accompagnerà il Vangelo della visita di Maria a Sant'Elisabetta. L'inizio di questo Vangelo nasce nell'annuncio dell'Angelo. È infatti l'arcangelo Gabriele che dà a Maria come segno di speranza nella Onnipotenza Divina la nascita di Giovanni battista da una madre che tutti ritenevano sterile, perché nulla è impossibile a Dio. Quello di oggi è un racconto di pellegrinaggio che Maria intraprende per far crescere la sua speranza. La fede di Maria è già piena di speranza fin dal primo passo che fa fuori di casa per andare a verificare la verità di quanto l'Angelo le aveva annunciato: per nutrire la speranza bisogna mettersi in cammino e credere a ciò che la fede ci annuncia. Nella vita di ognuno di noi fede e speranza si intrecciano insieme. Solo chi crede può cominciare a sperare e fare qualche passo verso la realizzazione di ciò che spera, solo chi cammina e vede giorno dopo giorno compiersi ciò che sperava cresce nella fede. In questo giorno senti vicina Maria, immagina passo dopo passo che come lei vai a scoprire ciò che il Signore ha in serbo per te. Ogni giorno il Signore ci viene incontro per condurci a una novità di vita. Se abbiamo il coraggio di camminare sulle orme della fede e della speranza possiamo incon-

trare questa novità di Dio. Per Maria che giunse a casa di Elisabetta la speranza prese la forma di un bimbo che stava per nascere, di una vita nuova che giungeva nel mondo; una vita tanto desiderata ma sulla quale non si sperava più. Ogni volta che lasci spegnere in te la speranza della vita e della gioia ti chiudi al futuro di Dio. In questo secondo giorno è certo passato per te l'entusiasmo dell'inizio, mentre la meta è ancora tanto lontana: è un bel giorno per riflettere sulla tentazione contro la speranza. È una tentazione subdola che ti invita a tornare indietro a cercare le sicurezze e le comodità, dopo aver sperimentato che la vita sulle orme di Gesù richiede anche impegno e sacrificio. Maria trova forza per vincere la tentazione contro la speranza dal motivo del suo pellegrinaggio; si reca infatti da Elisabetta per aiutare questa cugina ormai avanti negli anni che ha certo bisogno di aiuto. È il desiderio di vivere la carità che rafforza la sua speranza. L'impegno della carità, l'esperienza concreta di un amore vissuto per chi ha bisogno illumina la nostra vita, ci fa sperimentare la gioia grande che possono sentire solo coloro che fanno esperienza di quanto sia più bello donare che ricevere: sulle ali della carità vola la speranza. Durante i passi di questa giornata chiediti quali frutti di carità e di impegno per il bene



## Terzo giorno

### *La nascita di Gesù a Betlem*

Sei ormai all'inizio della terza giornata di cammino in questo pellegrinaggio fatto insieme con Maria lungo le vie del Vangelo. Al centro di questo giorno sta il racconto della nascita di Gesù. Maria è chiara protagonista di questo evento. Al centro del presepe accanto a Gesù, un Dio che si è fatto bambino, c'è Maria che ci insegna a contemplare tutto questo meditando nel nostro cuore. In questo giorno sui passi di Maria vogliamo imparare a meditare il Vangelo. La nascita di Gesù è raccontata dal libro sacro con grande semplicità; il mistero che abbiamo davanti agli occhi non ha apparentemente nulla di misterioso: un bambino giace in una culla di fortuna contornato da povera gente e protetto ed accudito da un padre e da una madre. Le grandi cose di Dio avvengono sempre nella semplicità del quotidiano. Maria in questo è stata una straordinaria maestra: ha collaborato con Dio semplicemente facendo la madre, la sposa, la discepola di quel figlio a cui aveva donato la vita. Dio non ci chiede di fare cose straordinarie ma di compiere con straordinario amore e straordinaria fede le cose ordinarie di ogni giorno. Attraverso questa semplicità passa il mistero di Dio. Per meditare il Vangelo il Signore non pretende da noi capacità straordinarie di intelligenza o di sapienza, ci in-

vita semplicemente a fare come Maria, ad entrare in punta di piedi dentro le pagine della Scrittura a guardare con attenzione ed amore ciò che Gesù compie, ad ascoltare fissando la mente su tutto ciò che ogni parola dice, a chiederci cosa significa poi tutto questo per noi, cosa ci spinge a cambiare nella nostra vita, quale speranza di futuro ci apre, come illumina la nostra fede, a quali concreti atti di carità ci invita. Anche nella contemplazione del presepe brilla un pellegrinaggio: è quello che fanno i pastori per giungere da Gesù. Sono stati raggiunti da un angelo, un messaggero di Dio, che indica loro la via per trovare una grande gioia. Il pellegrinaggio alla ricerca della gioia è una tappa fondamentale nel cammino della vita. Spesso ci mettiamo in cammino cercando il successo, il potere, la ricchezza. San Francesco, che ha aperto il nostro pellegrinaggio e ci accompagna e sostiene col suo messaggio lungo il cammino, invitava i suoi frati a non ricercare i piccoli piaceri di questo mondo ma la grande gioia che chiamava perfetta letizia. Non è un caso che il miglior commento al Vangelo della nascita di Gesù lo abbia fatto proprio San Francesco, senza scrivere nulla, ma invitando gli abitanti di Greccio ad immedesimarsi nei pastori di Betlemme, come loro disposti a credere alle paro-



## Quarto giorno

### *Maria porta Gesù al tempio*

Due episodi evangelici che vedono protagonista Maria insieme con Gesù e che sono centrati sull'immagine del Tempio di Gerusalemme ci accompagnano in questo quarto giorno di pellegrinaggio. In ognuno di questi giorni sei stato accolto da una casa di Dio, luogo prezioso dedicato al silenzio ed alla preghiera per facilitare l'incontro dell'uomo con il suo Signore. Ogni chiesa che incontri lungo il cammino è un'occasione preziosa per scoprire la gioia del fatto che Dio ha posto la sua casa tra le case degli uomini. Il Signore non vuole che lo immaginiamo lontano da noi: la sua presenza è quotidiana e semplice come quella di una casa tra le case. Eppure la sua presenza è speciale, come una casa diversa da tutte le altre, la cui porta è aperta per tutti e dove tutti sono accolti come fratelli. Il segno del tempio non dovrebbe mai farci dimenticare che quello prediletto da Dio non è un edificio fatto dalle mani dell'uomo ma è il nostro cuore. Il Signore vuol abitare in te, vuole che tu lo senta vicino lungo i passi della tua vita, che condivida con lui le gioie e i dolori, le speranze le angosce. Il Signore che abita nel cuore di ogni uomo ti invita a riconoscere che in ogni persona che incontri sul tuo cammino lui è presente. Per questo, come insegna San Benedetto, i cristiani sono

chiamati ad accogliere l'ospite come se accogliessero Gesù stesso. Una bella esperienza che stai facendo in questi giorni è proprio l'accoglienza da parte di fratelli nella fede che ti testimoniano come si possa vedere la presenza di Dio in ogni fratello che giunge a bussare alla tua porta. Sarà un dono prezioso del tuo pellegrinaggio portare nel cuore questo ricordo, per imparare d'ora in poi ad aprire il cuore ospitale ad ogni fratello che giunge a bussare alla porta della tua casa, pronto a riconoscere in lui una visita del Signore. Nei due racconti evangelici che ci accompagnano oggi non manca una nota di sofferenza e di croce. Nel presentare Gesù al tempio Maria prova la grande gioia di scoprirlo atteso dalla fede di Simeone ed Anna, ma sperimenta anche nelle parole profetiche di Simeone che una sofferenza simile a una spada la attende nel futuro. Nel racconto di Gesù a 12 anni se c'è la gioia di ritrovarlo c'è tutta la preoccupazione e l'angoscia di tre giorni di inutile ricerca. Il cammino della vita è un cammino nel quale la presenza di Dio non ci tiene al riparo dal fare l'esperienza della croce, anzi ogni vera tappa di crescita e di realizzazione del piano di Dio nella nostra vita comporta anche l'esperienza della sofferenza. Il nostro mondo spesso ci illude che sia possibile realizzare il bene



## Quinto giorno

### *Maria alle nozze di Cana*

Il brano del Vangelo che accompagna il percorso di questo quinto giorno è il racconto delle nozze di Cana. Non è solo un episodio marginale della vita di Gesù, nel quale tra l'altro compie un miracolo che non appare poi così necessario: dare ancora altro vino ai commensali di una mensa già discretamente brilli, come nota il maestro di tavola rivolgendosi allo sposo. In realtà in questo racconto Giovanni sintetizza l'inizio della grande azione di salvezza che Gesù è venuto a compiere nel mondo. Il vino è da sempre simbolo della gioia e simbolo dell'amore. Una festa di nozze in cui manca il vino è perciò immagine di una famiglia e di una convivenza umana nella quale manca davvero l'essenziale. In questa situazione Maria, immagine del cristiano, svolge un ruolo profetico: il profeta nella Bibbia non è infatti primariamente colui che prevede il futuro, ma piuttosto colui che legge il presente alla luce della fede e con gli occhi di Dio. Maria legge il presente e vi riconosce la mancanza di una pienezza di gioia e di amore e si indirizza a Gesù, anzi guida i servi, simbolo della comunità cristiana, a rivolgersi a Gesù mettendosi a sua disposizione in piena obbedienza. Quando la Chiesa svolge la sua missione profetica e rivela al mondo ciò che veramente manca, dona ad ogni uomo qualcosa di

davvero prezioso. Spesso nel mondo c'è sete di gioia e di amore ma non sappiamo dove andare a trovare la risposta: non sappiamo a chi rivolgerci. Maria a Cana ci indica la strada: andate da Gesù e lasciatevi guidare da lui, «fate tutto quello che egli vi dirà» (Gv 2, 5). Nell'obbedienza dei servi al comando di Gesù c'è un prezioso insegnamento per tutti noi. Se in una festa manca il vino sembra quanto meno strana la preoccupazione di Gesù che ci invita a riempire di acqua le giare. I servi avrebbero potuto rispondergli che c'era bisogno di vino e non di acqua, e soprattutto non sembrava necessario affaticarsi tanto per riempire con circa 600 litri delle enormi giare di pietra. Ma i servi si fidano di Gesù ed obbediscono alla sua parola. Qui sta il segreto del miracolo di Cana: fidarci della strada impegnativa che Gesù ci indica per condurre il mondo a ritrovare la vera gioia ed il vero amore. Nel cammino di questo giorno rifletti sul valore del vero amore che Gesù può insegnarti a scoprire. Gli insegnamenti della Chiesa su un giusto cammino per vivere l'affettività e l'amore possono sembrarci altrettanto strani che l'ordine di riempire d'acqua enormi giare quando in realtà ci serve solo qualche altra bottiglia di vino. Ma se non ci fidiamo di Gesù che ci parla attraverso la Chiesa e non proviamo a



## Sesto giorno

### Maria sotto la croce

Sei ormai al sesto giorno di cammino e la meta si sta avvicinando sempre di più. Tra le tante immagini di pellegrinaggio presentate dal Vangelo c'è il racconto di un percorso molto breve inferiore ai 2 km ma fondamentale per la vita di fede. La strada che va dal pretorio di Pilato al calvario è la *via Crucis* di Gesù lungo la quale egli incontra Maria che lo segue fino alla fine. Il cammino della *via crucis*, come è stato fissato dalla tradizione nelle 14 stazioni, è un insegnamento prezioso sul senso della vita da meditare in questo pellegrinaggio. Nella vita può accadere di trovarsi a portare una croce pesante, una sofferenza che non abbiamo per nulla meritato. Lo scandalo del dolore innocente è una realtà concreta della nostra vita su questa terra. Non esistono risposte semplici che possano risolvere un tale scandalo. Tu stesso avrai fatto l'esperienza che davanti al mistero del dolore innocente nessuna spiegazione ti convince fino in fondo. La *via crucis* è una risposta silenziosa ma piena di fatti e di sentimenti. Il primo fatto è che anche Gesù, uomo tra gli uomini, ha portato la sua croce; nessuno perciò si senta solo nel portare una croce pesante e ingiusta: Gesù lo ha preceduto e gli cammina al fianco. Nel cammino della croce Gesù cade tre volte e ci indica con questo che è umano e naturale cadere sotto il peso

della sofferenza, ma Gesù si rialza per tre volte e ci trasmette così la speranza che la via della croce può essere percorsa fino alla fine. Lungo questa strada il Signore incontra la compassione umana nelle figure della Veronica e del Cireneo; la compassione cioè di chi si fa vicino al sofferente e lascia che il suo dolore gli si imprima profondamente come il volto di Cristo sul velo della Veronica, o la compassione di chi cerca di offrire un aiuto per portare insieme il peso di una croce troppo pesante, come nel caso del Cireneo. Lungo questa strada Gesù incontra la madre e ci rivela il volto di Maria, madre e sorella di tutti coloro che camminano sulla via della croce. A lei Gesù affida il suo discepolo prediletto nel quale tutti ci dobbiamo sentire rappresentati. Da sempre il cammino di pellegrinaggio verso la Santa casa di Loreto è stato il cammino di tanti ammalati che qui venivano a chiedere la grazia della guarigione o la forza per portare la croce fidando nella materna intercessione di Maria. Anche tu prega per tante persone che soffrono, prega per le tue personali sofferenze ed offri le fatiche ed i disagi di questi giorni di cammino in unione spirituale con Gesù e Maria in questa specialissima *via crucis* che stai percorrendo.



## Settimo giorno

### *Maria con gli Apostoli riceve lo Spirito Santo*

Il lungo cammino fisico e spirituale di questi giorni si conclude oggi con l'ingresso nella Santa casa di Loreto. È una meta raggiunta, ma ci auguriamo che sia anche l'inizio di un nuovo cammino. La Bibbia ci presenta Maria, dopo la resurrezione di Gesù, centrale protagonista nella preghiera che la Chiesa primitiva fa per ricevere il dono dello spirito Santo. Maria è madre di Gesù e madre della Chiesa che proprio nel giorno di Pentecoste è nata ed ha iniziato, con la forza dello spirito Santo, il cammino di annuncio del Vangelo fino agli estremi confini della terra. L'esperienza di questo pellegrinaggio vissuto insieme a Maria ti ha portato a riscoprire sicuramente tanti luoghi in cui hai potuto contattare come la fede della Chiesa sia ancora viva oggi. Hai fatto l'esperienza di una piccola Chiesa in cammino sulle orme del Vangelo senza timore lungo la via della croce. Hai incontrato varie

comunità cristiane che ti hanno accolto come un fratello, testimoniando che siamo davvero una sola famiglia in Cristo. Siamo certi che questa esperienza sia stata per te un dono prezioso. Giunto ora alla Santa Casa di Loreto, domanda al Signore Gesù il dono dello Spirito Santo, perché per intercessione di Maria ti aiuti a rinnovare la tua fede, a partire con nuovo slancio sulle vie del Vangelo. Sentiti inviato ad essere evangelizzatore dei tuoi amici e di quanti incontrerai tornando a casa. L'annuncio che dovrai portare sarà prima di tutto l'esperienza che hai vissuto in questi giorni: la bellezza del messaggio evangelico, la presenza dell'amore di Dio testimoniata dalla sua creazione, dall'accoglienza della comunità cristiana, dalla vicinanza tenera e concreta di Maria madre di Dio e madre della Chiesa; a Lei ti invitiamo ad affidare con fede la tua vita.



**ACCOGLIENZA  
E OSPITALITÀ**

NO

CLEMENS VII

## TAPPA I

### ASSISI

#### Municipio

Piazza del Comune, 10 - 06081 (PG)  
tel. 075 81381 - fax 075 8138670  
www.comune.assisi.pg.it

#### Casa di accoglienza S. Antonio

Via Galeazzo Alessi, 10 - 06081 (PG)  
tel. 075 812542

#### Casa di ospitalità Maria Immacolata

Via S. Francesco, 13 b - 06081 (PG)  
tel. 075 812267

#### Casa Madonna della Pace

Via Bernardo da Quintavalle, 16 - 06081 (PG)  
tel. 075 812337

### SPELLO

#### Municipio

Via Garibaldi, 9 - 06038 (PG)  
tel. 0742 30001 - fax 0742 300044  
www.comune.spello.pg.it

#### Casa San Girolamo

Via Circonvallazione, 2 - 06038 (PG)  
tel. 06 66132421

#### Monastero di S. Maria Maddalena

Via Cavour, 1 - 06038 (PG)  
tel. 0742 302259

#### Piccolo S. Damiano

Via Fontevecchia, 22 - 06038 (PG)  
tel. 0742.651182

## TAPPA II

### FOLIGNO

#### Municipio

Piazza della Repubblica, 10 - 06034 (PG)  
tel. 0742 330001  
www.comune.foligno.pg.it

#### Chiesa di S. Lucia

Campo containers - 06030  
Ponte Santa Lucia  
tel. 335 664 23 91

#### Locanda Emmaus

Via Centenio - 06034 Colfiorito (PG)  
casareligiosaemmaus@gmail.com

## TAPPA III

### MUCCIA

#### Municipio

Via Roma, 5 - 62034 (MC)  
tel. 0737 646135 - fax 0737 646135  
www.comune.muccia.mc.it

#### Eremo del Beato Rizzerio

Coda di Muccia - 62034 (MC)  
tel. 800 135599

## TAPPA IV

### BELFORTE DEL CHIENTI

#### Municipio

Piazza Umberto I, 13 - 62020 (MC)  
tel. 0733 951011 - fax 0733 951010  
www.comune.belfortedelchienti.mc.it

**Monastero di S. Lorenzo**

Piazza Vittorio Emanuele II, 13 - 62020 (MC)  
tel. 0733 906112

**Parrocchia di S. Pietro**

Via Ciappi, 32 - 62020 (MC)  
tel. 0733 906533

**CAMERINO****Municipio**

Corso Vittorio Emanuele II, 17 - 62032 (MC)  
tel. 0737 634711 - fax 0737 630423  
[www.comune.camerino.mc.it](http://www.comune.camerino.mc.it)

**Monastero di S. Chiara**

Via Medici Ansovino, 20 - 62032 (MC)  
tel. e fax: 0737 633305

**VISSO****Municipio**

Largo G.B. Gaola Antinori, 1 - 62039 (MC)  
tel. 0737 95120 - fax 0737 95422  
[www.comune.visso.mc.it](http://www.comune.visso.mc.it)

**Santuario di Macereto**

Località Macereto - 62039 (MC)  
tel. 339 2027814

**TAPPA V****SAN GINESIO****Municipio**

Via Capocastello, 35 - 62026 (MC)  
tel. 0733 656022  
[www.comune.sanginesio.mc.it](http://www.comune.sanginesio.mc.it)

**Albergo S. Liberato**

Via Vallato, 48 - 62026 (MC)  
tel. e fax 0733 694273

**TOLENTINO****Municipio**

Piazza della Libertà - 62029 (MC)  
tel. 0733 90111 - fax 0733 901360  
[www.comune.tolentino.mc.it](http://www.comune.tolentino.mc.it)

**Convento di S. Nicola**

Piazza Silveri, 2 - 62029 (MC)  
tel. 0733 976311

**TAPPA VI****MACERATA****Municipio**

Piazza della Libertà, 3 - 62100 (MC)  
tel. 0733 2561  
[www.comune.macerata.mc.it](http://www.comune.macerata.mc.it)

**Domus San Giuliano**

Via Cincinelli, 4 - 62100 (MC)  
tel. 0733 232738

**Istituto Salesiano S. Giuseppe**

Via Don Bosco, 55 - 62100 (MC)  
tel. 0733 235973

**POLLENZA****Municipio**

Piazza della Libertà, 16 - 62010 (MC)  
tel. 0733 548711 - fax 0733 548704  
[www.comune.pollenza.mc.it](http://www.comune.pollenza.mc.it)

**Oasi S. Chiara**

Via Roma, 11 - 62010 (MC)  
tel. 0733 549216 - fax 0733 549010

**TOLENTINO****Abbazia di Chiaravalle di Fiastra**

C.da Abbazia di Fiastra, 18  
62029 (MC)  
tel. 0733 202190 - fax: 0733 202112

**TREIA****Municipio**

Piazza della Repubblica, 2 - 62010 (MC)  
tel. 0733 218705 - fax 0733 218709  
www.comunetreia.mc.it

**Convento del SS. Crocifisso**

Via SS. Crocifisso, 1 - 62010 (MC)  
tel. 0733 216848

**TAPPA VII****MONTECASSIANO****Municipio**

Via G. Rossini, 5 - 62010 (MC)  
tel. 0733 299 811 - fax 0733 299 898  
www.comune.montecassiano.mc.it

**MONTELUPONE****Municipio**

Piazza del Comune, 1 - 62010 (MC)  
tel. 0733 224911 - fax 0733 226042  
www.comune.montelupone.mc.it

**RECANATI****Municipio**

Piazza G. Leopardi, 26 - 62019 (MC)  
tel: 071 75871 - fax 071 982 416  
www.comune.recanati.mc.it

**Convento dei Cappuccini**

Piazzale Cappuccini, 1 - 62019 (MC)  
tel. e fax 071 7575841

**Convento dei Passionisti**

Viale Passionisti, 54 - 62019 (MC)  
tel. 071 9792069 - fax 071 757405

**LORETO****Municipio**

Via Asdrubali, 21 - 60025 (AN)  
tel. 071750561 - fax 0717500150  
www.comune.loreto.an.it

**Albergo Madonna di Loreto**

Via Asdrubali, 104 - 60025 (AN)  
tel. 071 9747213 - fax 071 9747214

**Casa Accoglienza Pellegrini**

Piazza della Madonna, 41  
60025 (AN)  
tel. 071 9747213 - fax 071 9747214

**Centro Giovanni Paolo II**

Via Montorso, 3 - 60025 (AN)  
tel. e fax 071 7501552





In copertina. Recanati: giovani in pellegrinaggio lungo la via Lauretana, 2014.

In quarta di copertina: Loreto: D.Bramante ed altri, Rivestimento marmoreo della Santa Casa, *Annunciazione*, sec. XVI.

